IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 32 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 1 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il partito radicale, nel suo concreto programma, chiede numerose riforme economico-sociali, politico-amministrative, finanziarie, educative, culturali, coloniali.

Si potrebbe dire che il partito ha messo troppa carne su un fuoco piuttosto fatuo; ma, trattandosi di programmi, i partiti sogliono abbondare. Tanto, non fanno male a nessuno, e nemmeno a loro stessi.

Soltanto rileviamo che la domanda di scrutinio di lista per provincia, anzi per gruppo di provincie, arriva tardi. Ieri anche il *Giornale d'Italia* affermava avere il Governo deciso di procedere alle elezioni generali appena possibile, senza mutar nulla alla legge elettorale vigente. Si è molto allargato il suffragio e basta, per ora.

Riforme come quelle dello scrutinio di lista per regioni, o presso a poco – e fosse pur solo per provincie – con la maggior parte degli elettori analfabeti, non si improvvisano.

Se occorre, per votare, la scheda con la testa d'asino o di candidato, allo scopo di farlo conoscere all'elettore analfabeta, che cosa avverrebbe per una scheda che dovesse contenere dieci o venti nomi? Come si raccapezzerebbe l'analfabeta? Come protrebbe il suddetto elettore analfabeta compilare una lista di candidati di suo gusto?

Oppure si vorrebbe che le masse votassero ad occhi chiusi come un greggie?

Parecchie riforme potranno formare oggetto di attento esame; ma durante la nuova Legislatura.

***

Pare che a Parigi – a cominciar dagli americani di buona fede e dai francesi accorti diplomatici – abbiano cominciato ad apprendere che cosa si nasconda sotto la Jugoslavia informe.

La real casa di Serbia aspira ad elevarsi ad impero austro-slavo-ungarico. Sarebbe l'antica formazione degli Absburgo con un po' di Polonia di meno ed una Serbia di più. Cambierebbe soltanto il titolare della ditta imperiale: Karageorgevic successore di Absburgo.

Una dichiarazione jugoslava aggiunge che l'Austria-Ungheria, durante la guerra, sperando nella vittoria, aveva deliberato di diventare anche Potenza coloniale ed aveva perciò posto lo sguardo su un buon pezzo di Armenia.... per mostrarsi grata alla sua alleata Turchia.

Orbene, aggiunge la dichiarazione, la Jugoslavia è oggi l'erede dell'Impero austriaco (confessione preziosa). La Jugoslavia deve dunque diventare Potenza Coloniale e chiedere la Cilicia.

Colonie a parte, l'Italia non voleva un impero austro-ungarico ai suoi fianchi con relativi speroni confitti nelle carni.

Perciò un impero erede universale è già troppo; e poi bisogna togliere gli speroni.

Quanto ha detto l'altro giorno a Parigi l'on. Orlando bene auspicando al blocco latino di 80 milioni, deve significar qualche cosa.

Politica e Diplomazia

Berna, 30. — Numerose società pacifiste e le associazioni per la Società delle Nazioni di Danimarca, Norvegia, Svezia, Paesi Bassi e Svizzera si propongono di convocare una Conferenza internazionale a Berna per la metà di febbraio.

Una Conferenza dei delegati di tali società in Svizzera ha eletto una Commissione composta dal dottor De Iong, dal prof. Croda, e dal dottor Troesch per preparare la Conferenza stessa a Berna.

(S) **Berna**, 30. — Morgari e Lazzari, delegati del P. S. U. I. annunciano la loro partecipazione alla Conferenza internazionale socialista che comincerá il 3 febbraio, nonchè il loro prossimo arrivo.

Kurt Eisner è arrivato oggi nel pomeriggio.

(S) **Parigi**, 31 — Il *Petit Journal* ha da Londra: Nei circoli politici si è favorevoli ad un possibile accordo fra l'Inghilterra e la Spagna relativo al cambio di Gibilterra con Ceuta. Si dice che l'Inghilterra vuole i mari aperti e poco le importa di tenere il battente europeo o il battente africano della porta di Gibilterra.

(S) **Londra**, 31 — Siccome Lloyd George rimane a Parigi, il pranzo politico in suo onore, che doveva aver luogo il 4 febbraio, è stato rimandato ad altra data.

◆ (S) **Baku**, (via Bagdad) 29. — Gli inglesi hanno ottenuto la cessazione definitiva delle ostilità fra georgiani ed armeni; l'evacuazione di Baku da parte dei turchi continua.

◆ (S) **Zurigo**, 31 — Si ha da Praga: Il Ministro Svehla pel ministro degli Affari esteri ha telegrafato al Ministro degli esteri polacco protestando contro le operazioni polacche nel principato Teschen.

WILSON A LUZZATTI

◆ (S) **Parigi**, 30. — Il Presidente Wilson ha scritto una lettera all'on. Luzzatti vivamente ringraziandolo per il suo nobile ed eloquente articolo scritto nel *Messaggero* e per la cordiale approvazione all'opera degli Stati Uniti in questa grande contingenza del mondo. Gli esprime anche l'alto suo compiacimento per la strenua difesa della Lega delle Nazioni e per il suo appoggio a tutte le cause redentrici mandandogli i suoi più sinceri e cordiali saluti.

PER LA LIBERTA' DEL MONTENEGRO

TRIESTE, 31. — L'« Agramer Tagblatt » riconosce che i montenegrini lottano con tenacia per difendere la loro libertá ed indipendenza. Anche giorni addietro, dice il giornale, avvennero disordini perché sobillatori jugoslavi pretendevano di strappare adesioni per la Jugoslavia. Il movimento per l'indipendenza aumenta, e si estende. Anche gli slavi della Dalmazia meridionale aspirano alla loro indipendenza.

Gli S. U. sospendono la minaccia

(S) LONDRA, 31 — Il *Times* ha da Washington: Per evitare di creare imbarazzi alla Conferenza della Pace la commissione parlamentare per la marina degli Stati Uniti ha deciso di sospendere l'esecuzione del programma navale.

LE TRUPPE ROMENE A KIEF

◆ **Zurigo**, 31. — Giorni or sono circolava qui la notizia che i bolscevichi hanno varcato il Niester, cioè la frontiera romena – Non si sa se si tratti di importanti forze o solamente di bande armate – Ultimamente il giornale viennese « Die Zeit » recava la notizia che le truppe romene sarebbero entrate a Kief.

La Conferenza di Parigi

LA QUESTIONE DELLE COLONIE

(S) **Parigi**, 30 — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Il Comitato dei 10 rappresentanti le 5 grandi Potenze, ha consacrato anche oggi le due sedute al problema coloniale. Simon, Ministro francese delle colonie, il marchese Salvago-Raggi, delegato italiano specialmente incaricato di trattare le questioni coloniali e i rappresentanti dei *dominions*, assistevano alla seduta ed hanno preso parte alle discussioni.

Orts, delegato tecnico del Belgio, alla presenza dei tre plenipotenziari belgi, ha esposto il suo punto di vista relativamente al Congo, ove gli alleati reclamano la soppressione degli ostacoli creati dal trattato di Berlino.

Tutta la discussione si è svolta di nuovo sul progetto di Wilson il quale consiste nel trasferire la sovranità territoriale delle colonie della Germania alla Società delle Nazioni e nel conferire a questo o a quello Stato il mandato di amministrare questa o quella colonia sotto il controllo internazionale.

Lloyd George ha comunicato che il Gabinetto di guerra britannico riunito ieri ha aderito alla teoria di Wilson. Invece i *dominions* hanno formulato le loro energiche proteste.

Finalmente l'accordo è stato raggiunto sulla seguente soluzione: Se qualcuno di tali territori comprende abitanti sufficientemente civili per dare un'espressione nazionale ai desideri particolari circa il futuro Governo, o se in realtà sono capaci di dirigersi da se stessi, la Società delle Nazioni realizzerà i loro desideri. Specialmente l'Arabia e la Mesopotamia sono state citate come casi in cui ciò sarebbe possibile. Tali popoli possono manifestare la loro volontà di ottenere l'indipendenza nazionale o di vivere sotto il protettorato di una o di un'altra delle grandi Potenze e, in tal caso, la Società delle Nazioni vi consentirebbe. Ma nel caso di popoli ancora incapaci di dirigersi da loro stessi, la Società delle Nazioni sceglierebbe la Potenza che, sia per prossimità geografica, sia per qualunque altra ragione, fosse la meglio qualificata per governarli e che adempirebbe alla sua missione sotto certe garanzie con diritti di Governo.

Le garanzie sarebbero stabilite dalla Conferenza della Pace o dalla Società delle Nazioni e varierebbero pei vari paesi secondo le condizioni locali o nei riguardi della Potenza che sarebbe stata scelta come mandataria. In sostanza sarà deciso secondo i casi speciali.

Provvisoriamente con unanime accordo la questione é stata risolta con una specie di *statu quo* per le colonie dell'Africa e dell'Estremo Oriente le quali rimarranno in potere degli occupanti attuali finché la creazione della Società delle Nazioni non sarà entrata nel dominio della realtà.

Per quanto riguarda la Turchia d'Asia la teoria del mandato sarà applicata fino da ora. Le quattro grandi Potenze saranno incaricate di amministrarne i territori. Inoltre il Comitato delle grandi Potenze deve chiedere al Consiglio Superiore di guerra di Versailles un rapporto sulla migliore utilizzazione delle truppe di occupazione della Turchia d'Asia.

PER LA POLONIA

I membri della Commissione d'inchiesta che deve recarsi in Polonia si sono riuniti al Quai d'Orsay stamane e stasera sotto la presidenza del generale Botha, hanno udito alla loro volta i delegati polacchi e czeco-slovacchi ed hanno cercato di accordarsi con essi circa i mezzi di porre fine all'effusione del sangue nei distretti czechi senza risolvere non di meno la questione della consegna.

LE RISPOSTE DEI RUSSI

Infine gli alleati hanno ricevuto due risposte all'invito che essi rivolsero ai partiti organizzati in Russia per recarsi a dare spiegazioni innanzi alla Commissione d'inchiesta nell'Isola dei Principi. Il Governo di Arcangelo ha formalmente rifiutato di recarvisi non volendo incontrarsi coi bolscevichi.

Il Governo dell'ammiraglio Koltchak senza essere così categorico, ha fatto tuttavia forti riserve.

Quanto al Governo bolscevico, esso non ha fatto ancora conoscere la sua opinione.

LE COLONIE AFFIDATE ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI.

(S) **Parigi** 31. — Circa il problema coloniale, ecco quanto avrebbero obiettato alcuni plenipotenziari: primo la Società delle Nazioni prima di essere fondate é già investita di funzioni statali e prima che sia matura per la missione essenziale che é quella di evitare le guerre le si affida una amministrazione accessoria ossia l'amministrazione di terre lontane.

Il primo Ministro dei *Dominions* britannici ha detto che la Società delle Nazioni non avrà possibilità di sussistere se non riuscirà ad essere un organo della massima semplicità; potrà essa vivere se prima di essere stata fondata le verranno imposti dei compiti di ordine finanziario e politico che sarebbero gravi anche per uno Stato costituito?

Secondo – Quando si tratterà della questione che ha per la Francia un interesse vitale ossia quella delle riparazioni alle quali non possiamo rinunciare e delle garanzie indispensabili, non si adotterà per caso un sistema insufficiente in nome di questa società delle Nazioni elevando questa ultima alla funzione di Consiglio universale di amministrazione coloniale?

LA RIUNIONE DI IERI

◆ (S) **Parigi**, 31, — (Ufficiale) Il Presidente degli Stati Uniti di America, i Primi Ministri e i Ministri per gli Affari Esteri d'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e i rappresentanti del Giappone si sono riuniti oggi nel pomeriggio alle ore 15 al *Quai d'Orsay*.

I delegati delle grandi potenze, che costituiscono la Commissione interalleata che dovrà prossimamente recarsi in Polonia, sono stati introdotti per render conto delle loro conclusioni, dopo aver udito i rappresentanti della Polonia e della repubblica Czeco-Slovacca sullo sfruttamento provvisorio del bacino industriale di Teschen.

In seguito al rapporto fatto dal sig. Noulens e dal gen. Botha in nome dei loro colleghi, i Ministri alleati hanno deciso l'invio a Teschen di delegati alleati per assicurarvi uno sfruttamento pacifico d'accordo coi czechi e con i polacchi, in attesa della sistemazione territoriale della questione da parte della Conferenza.

E' stata in seguito udita un'esposizione dei punti di vista relativi agli interessi ed ai diritti rispettivi della Romenia e della Serbia sul Banato di Temesvar. Il sig. Bratiano ed il sig. Hisn rappresentavano il governo rumeno; la Delegazione serba era composta dai sig. Pasic. Trumbic, e Vesnic.

La prossima riunione é stata fissata per domani sabato alle ore 15.

Fiume sgombrata dagli italiani?

Due smentite ufficiali

(S) ZURIGO, 30 – (ritardato) — Si ha da Vienna: Il *Wiener Correspondenz Bureau* reca da Zagabria in data 29 gennaio che battaglioni serbi sono entrati nella città di Fiume Gli italiani si ritirano per 40 km. ad ovest di Velosca.

(S) ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: Il *Wiener Correspondenz Bureau* sotto la data 28 recava la seguente informazione: L'ufficio stampa czeco-slovacco annuncia da fonte ufficiale che il generale francese di Fiume ricevette un telegramma che affermava dovere gli italiani ritirare immeditamente tutte le loro truppe da Fiume, eccettuati due battaglioni.

Una commissione internazionale, prosegue l'ufficio stampa, composta dei comandanti di tutte le truppe dell'Intesa che attualmente si trovano a Fiume, assume il comando della città. Un battaglione serbo è ritornato a Fiume e i serbi saranno ammessi nella commissione come membri equiparati. Corre inoltre la voce che gli italiani dovranno sgombrare anche in Istria per circa 40 km. verso occidente, il territorio occupato.

***

Il Comando Supremo comunica:

Da Zurigo è stata trasmessa una notizia, proveniente da Zagabria, che battaglioni serbi sono entrati a Fiume e che le truppe italiane si sono ritirate per 40 km. ad ovest di Volosca. La notizia sarebbe superfluo dirlo, è completamente destituita di ogni fondamento ed è falsa. Essa merita la più recisa e solenne smentita, poichè in questi giorni nessun avvenimento è accaduto che possa neppur lontanamente aver dato luogo a tale assurda diceria. E' deplorevole come certe notizie possano essere impunemente diffuse, a scopo evidentemente tendenzioso, con l'intenzione di intralciare l'opera dell'Italia nelle terre occupate e redente e di seminare difficoltà.

Si può affermare invece, che precisamente nella zona di Fiume da molto tempo non si ebbe a lamentare nessun incidente, nè con truppe serbe nè con elementi iugoslavi. Dovunque siano entrate truppe ed autorità italiane, il più scrupoloso ordine è stato sempre garantito e mantenuto, come riconosciuto ed ammesso da molte affermazioni della stessa stampa locale.

(S) PARIGI, 31. — L'*Agence Centrale* pubblica una notizia riportata da giornali svizzeri e danesi secondo la quale Fiume sarebbe stata sgombrata dalle truppe italiane.

Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Fiume città libera?

Una soluzione inaccettabile

(S) LONDRA, 31. — Il corrispondente speciale del *Daily Chronicle* alla Conferenza della Pace, in un articolo sulle rivendicazioni rivali italiane e sud-slave nell'Adriatico, dice che qualche volta si è esercitata una deplorevole pressione di idee e di interessi individuali ed in questo caso, come in quello riguardante le colonie tedesche, il Presidente Wilson ha propugnato con instancabile costanza una soluzione ideale, mentre Lloyd George si è servito in questo difficile compito di tutta la sua esperienza e di tutte le sue doti di intermediario.

Attualmente il punto fondamentale della controversia è la città di Fiume e nei circoli ufficiosi si è favorevoli ad un compromesso secondo il quale Fiume diventerebbe città libera. E' molto desiderabile che dalle due parti si comprenda meglio l'urgente necessità della riconciliazione.

Disgraziatamente permane ancora lo spauracchio dei trattati segreti. Malgrado qualche nuovo allarme nella stampa italiana, di cui in parte sono responsabili le eccessive domande degli slavi meridionali, gli alleati dell'Italia sono più che mai risoluti che nel regolamento della questione siano pienamente riconosciuti i sacrifizi e le sofferenze che l'Italia ha così valorosamente sopportato.

Sarebbe assurdo ed insensato supporre che un qualsiasi gruppo inglese possa desiderare di non restare fedele alla nazione amica il cui « risorgimento » è cantato nella nostra più bella letteratura moderna e che è così strettamente legato alle nostre più alte tradizioni e mi si dice che il Presidente Wilson, scrive il corrispondente, benchè perseveri nelle sue opinioni, ha parlato non solo nei termini più entusiastici dell'eroismo dei soldati e del popolo italiano, ma ha più di una volta insistito nel rilevare che se esistono oggi libere collettività czeco-slovacche e di slavi meridionali, ciò avviene perchè l'Italia ha messo in rotta gli eserciti austriaci.

Vogliono anche Trieste?

◆ (S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Lubiana: L'*Agenzia Lubianese* dice: Il giorno 28 ci fu un comizio popolare del partito democratico. Il Vice-presidente Zeriav parlò sulla situazione dicendo che fra breve saranno fissati i confini della Jugoslavia. Nessuno prende sul serio la domanda dell'Italia di avere tanto Fiume quanto Trieste; sarebbe pratico farne uno stato autonomo sotto la sovranità della Jugoslavia, gli sloveni aiutarono molto gli italiani durante la guerra, politicamente e con viveri.

Fu votato un ordine del giorno col quale si chiede che i confini della Jugoslavia comprendano le terre germanizzate o intedescate passando a nord di Villaco e di Klagenfurt e da Radkersburg nel territorio dell'Ungheria in direzione settentrionale verso il Danubio, e inoltre che tutto il litorale compreso Gorizia e Trieste si uniscano alla Jugoslavia. Si fanno voti che gli czeco-slovacchi appoggino queste domande.

PER LE TERRE LIBERATE

Il nuovo Ministero creato appositamente per le terre liberate potrá organizzare razionalmente l'immenso lavoro che gli sta dinanzi? A questa domanda i più sono dubbiosi, altri lo sperano semplicemente. Noi, lo speriamo più di tutti, poichè sappiamo quali energie e volontá fattive siano in S. E. Fradeletto ed in S. E. Pietriboni. Questi due veneti, che ben sanno a quale stato sia oggi ridotto il Veneto, hanno accettato il loro alto cômpito non come sterili burocratici, ma come buoni *padri di famiglia* che amorosamente e diuturnamente cercano di far rifiorire l'azienda economica della loro casa. Ed è per questo che continueremo ad insistere affinchè il nuovo Ministero sia lasciato libero, autonomo, solo responsabile dei suoi provvedimenti, e che non debba continuamente cercare di concordarsi con gli altri Ministeri, ed in specie con quello della guerra, che, sembra impossibile, attraversa sempre la strada agli altri. Il nuovo Ministero si chiama delle terre liberate, obbene perchè non comanda egli solo su quelle povere regioni che sono stanche di essere contese dei diversi comandi?

E vogliamo citare alcuni fatti derivati da questa sovrapposizione di comandi:

Il Genio Militare nella quasi certezza che la guerre dovesse ancora durare qualche tempo aveva in riserva quantitá ingenti di materiale: legno, cemento, calce, ecc. e non meno forniti erano i depositi che il nemico possedeva nelle terre che dovette sgombrare dopo la nostra grande vittoria. Ora si perde il tempo a raccogliere tutto questo materiale, inventariarlo e trasportarlo ai depositi. Si dirá che questo è ordine, che così s'impedisce sparisca questa grande ricchezza o che qualcuno la frodi. Ma se si pensa alla somma enorme di lavoro che in tal modo si sciupa viene fatto di pensare che per non perdere 10 si spende 100.

Ma vi è dippiù; non è possibile metter tutto in magazzini appropriati e bene spesso mancano le antiveggenze dei commercianti perchè la merce non si sciupi. Si vede così il legname marcito, il cemento o la calce induriti e non più servibili. Quanto meglio sarebbe a simiglianza di quanto pur si usa per liberarsi dei cavalli di scarto di vendere al commercio ed ai privati quel che ora non serve più che ad ingombrare! Quanto materiale si potrebbe vendere sul sito a prezzi buonissimi facilitando la risurrezione della vita nei paesi devastati!

Infatti se venisse venduto ad esempio il legname ad un prezzo ragionevole si produrrebbe automaticamente il calmiere impedendo anche soverchie pretese nei fornitori esteri.

Coi nostri ordinamenti tutto questo è impossibile. Se per esempio un magazzino militare prende fuoco la cosa riesce semplice, basta un verbalino colla firma di due ufficiali e tutto è accomodato, per vendere invece, sia pure ad un prezzo vantaggiosissimo, è un affare grave, abbisognano un monte di pratiche e forse dopo sei mesi puó venire dal Ministero l'approvazione. Anche per certe richieste da parte dei reparti vi devono essere lungaggini soverchie perchè altrimenti non si spiegherebbe la facilitá con la quale si ordina ai soldati di procurarsi la legna da brucio prendendo legname ottimo da costruzione dalle case rovinate od abbattendo piante produttive come gelsi e frutteti. Se così non fosse bisognerebbe pensare che troppi sono gli ufficiali che non hanno idee chiare dell'interesse del paese. Pur troppo vi sono altri fatti che tenderebbero a fortificare tale concetto. Per esempio non è raro il caso di vedere adibiti prigionieri a far sassi, spezzate di pietra viva ancora utilizzabile, come gradini perfettamente conservati.

L'Austria ci ha lasciato tante ferrovie a scartamento ridotto che sarebbe cosa facile il disporle per trasportare i materiali. Invece il Genio Militare pensa bene di smontarle e ricuperare il materiale. Ed i prigionieri non sarebbe utile adibirli a scalcinare mattoni dalle case distrutte e preparare il materiale per le ricostruzioni, invece di adibirli in lavori inutili o prematuri di trasporti e di riattamenti?

E così si fà e si disfà continuamente perchè i vari comandi hanno ordini ed interessi opposti. Occorre che sul povero martoriato Veneto pesi una sola mano, intelligente, coordinatrice, fattiva, una mano peró che non stia a scrivere carte e ad riempire archivi in Roma, ma che stenda le sue dita in tutte le provincie venete, che stimoli ed ammonisca i neghittosi, che prenda poco garbamente per il collo e cacci via tutta la enorme folla venuta, dall'esterno e dall'interno a saccheggiare gli affamati veneti, i quali cominciano a non sapere più dove sia andata la liberazione. Bisogna che il nuovo Ministero coordini con uffici tecnici le varie industrie ed i vari industriali e capitalisti, che faccia in modo che tutto quello che oggi vien fatto sia il più razionale, il più moderno, il più pratico e non sia il rimedio del momento.

Questi concetti, sappiamo, che sono nella volontá di S. E. Fradeletto, e vogliamo augurarci che presto sappia vincere tutti gli ostacoli, e che il suo ministero sia quello che dopo l'Esercito, salvi il Veneto e dia alla disgraziata regione una vita più prospera e più gloriosa di prima.

Dott. **Pietrogrande**

Armi ed Armati

LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE A GIOVANNI FACTA

Ecco la motivazione per la medaglia *d'argento al valor militare* concessa alla memoria dell'eroico figlio dell'on. Luigi Facta, Ministro della Giustizia.

Facta Giovanni: Pilota d'areoplano, volando a bassa quota su pericolosa zona nemica per eseguire il suo mandato, malgrado avesse l'apparecchio colpito in parti vitali e fosse costretto ad atterrare, *con sublime sprezzo della vita* piuttosto che cedere al nemico la preda, con ardite manovre conduceva l'apparecchio nelle nostre linee ove giungeva tra l'infuriare incessante delle artiglierie e fucilerie nemiche, con l'apparecchio completamente crivellato di fori di proiettili. Nel terreno inadatto agli atterraggi trovava gloriosa morte. — In altre circostanze assalito da apparecchi avversari, coraggiosamente li affrontava costringendoli con ardite manovre ad allontanarsi. — Osteria del Termine, 29 giugno 1916. —

La *Riv. Polit. e Parl.* commenta: – Secondo il Mazzini — che è di moda citare anche da parte di coloro che lo vituperarono in vita — *nessuno può dimenticare la famiglia dalla quale procede*: e tutti sanno che la famiglia di Luigi Facta è stata sempre santificata « dall'unitá dell'amore »: e *dalla scuola* del capo!

C'è poi l'altro figlio che segue le orme paterne e fraterne e che onora l'esercito in Libia ed è stato or ora premiato: Eugenio.

QUANTO COSTA UN SOLDATO AMERICANO

(S) **Washington**, 30. — Il brigadiere generale Robert Wood in alcune deposizioni rese dinanzi alla Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti ha dichiarato che il mantenimento di ogni soldato americano all'estero costa al Governo degli Stati Uniti 2.000 dollari all'anno.

LA LIGNITE

Una quindicina di giorni or sono apprendemmo che l'on. De Vito Commissario Generale dei Combustibili Nazionali si era recato a visitare qualcuno dei più ricchi ed importanti giacimenti lignitiferi. Chi conosce l'uomo avrà subito compreso che non si trattava di una visita di parata, di quelle cioè che lasciano il tempo che trovano, e tutto al più sono ricordate da alcune croci che cadono sui petti delle autorità locali che ....organizzarono il ricevimento di S. E. Questa volta l'Eccellenza giunse inatteso con un tempo da lupi, non ricevette alcuna Autorità, e si recò in mezzo ai minatori guazzando giovialmente nel fango delle miniere, che la pioggia dirotta aveva trasformate in pantani, e scappó via alla chetichella, come era arrivato.

Viceversa la sua visita gli fece apprezzare il vero stato delle cose e gli fece maturare nella mente gli attesi progetti sulla utilizzazione di tanta grazia di Dio, che per secoli era rimasta sotterra senza che alcuno si curasse di metterla in valore.

E' già in precedente articolo dicemmo come la guerra avesse fatto il miracolo di mettere in valore la lignite; ma finita la guerra già si pronunziava una tendenza tutta pel carbone e niente per la lignite; e ciò con la complicità del governo che promise il carbone a 100 lire la tonnellata.... sulla carta!

L'effetto fu che le ligniti accolsero il guanto di sfida e diminuirono i prezzi da 70 e più lire la tonnellata a 40 e meno · e se il carbone quando ci sarà – scenderà sotto alle 100 lire anche le ligniti diminuiranno in concorrenza.

Il guaio è che il pregiudizio sussiste sempre e solo con l'esempio si potrà convincere gl'increduli che le lignite per moltissime industrie deve servire come il carbone, pur costando di meno e tenendosi per giunta sottomano, se le ferrovie dello Stato si decideranno una buona volta ad eseguire i trasporti.

Ma anche questa è una questione di carbone in gran parte; onde è da ritenersi che l'on. De Vito abbia pensato anche a questa difficoltà che intralcia molto notevolmente il commercio, compreso quello della lignite.

Vi sono spedizioni che impiegano un mese e più da una stazione all'altra. D'altra parte vi sono colossali impianti fatti dallo Stato, ed essi sono in impaziente attesa di dimostrare la loro produttività mentre, condannati all'ozio forzato per mancanza di consumatori del combustibile, i capitali impiegati per tali impianti restano infruttiferi.

Noi naturalmente non siamo i confidenti dell'on. De Vito, ma da alcuni sintomi molto significativi e da qualche frase colta al volo fra il personale tecnico delle miniere, possiamo dedurre che si voglia proprio addivenire all'industrializzazione delle ligniti in modo celere e vasto, cioè sottoponendole a tutte le trasformazioni fino ad utilizzarne gli ultimi residui per istallazioni sul posto di centrali termiche che aumenterebbe l'energia idrica per le industrie grandi e piccole, che risorgeranno o sorgeranno per evidenti necessità di cose.

In altri termini il problema delle lignite si ridurrebbe a questo: *utilizzarla sul posto!*

Poche parole che contengono grandi idee, che per essere tradotte in fatti richiedono svariati milioni. Ed ecco il ***busillis***!

IN MARGINE

Il simpatico presidente del processo Cavallini deve in questi giorni riandare colla mente agli epici combattimenti sostenuti dal suo bel reggimento di granatieri. L'aula del famoso palazzo di cui ogni pietra subì una inchiesta, sta per diventare il chiuso campo di una battaglia cruenta I duelli oratori si convertono in scontri sanguinosi. Le lingue si affilano e si tramutano in spade. I calamai tendono a diventare proiettili macchiogeni. Non mancano le bombette esilaranti. Il pubblico che invade la sala si incarica di provvedere i gas asfisianti. Occorrerá ricorrere alle maschere ed alle corazze.

Tutto ciò è bello come è bello tutto in questo processo i cui resoconti largamente diffusi per l'Italia portano al grande pubblico che combattè nelle trincee, lavorò e soffrì dietro il fronte, l'eco, sia pure attenuata di ciò che facevano, per passare il tempo, uomini che avevano le mani in pasta, anzi in tutte le paste.

E' bello perchè questo grande pubblico d'Italia analfabeta ed ignorante, che si è battuto ed ha lavorato come una bestia, ha bisogno di venire istruito e sopra tutto educato e nulla può valere a meglio istruirlo e sopra tutto a bene educarlo che lo svolgimento di questo mirifico processo nel quale, fra la luce e l'ombra, passano e ripassano tante figure ardenti, e costituenti nel loro insieme lo sfondo dinanzi al quale milioni di uomini combatterono esponendo la propria pelle e lasciando grandi brani della medesima.

In esso passa la ridda delle nazioni amiche, nemiche e neutre indifferentemente percorse con passaporti regolari, passa la ridda dei milioni, carta monetata, e dei giornali, carta smonetata, passa la ridda delle personalità eminenti, e degli agenti del basso spionaggio, passano le dame e passano i cavalieri, passa Afrodite, passa Venere, Vulcano affumicato e Marte con Mercurio. Tutto passa e pochissimo resta.

Ed il popolo analfabeta ed ignorante si istruisce e si educa sull'esempio palpitante che viene dall'alto ed impara a rispettare la Giustizia che inflessibilmente sceglie volta per volta la bilancia adatta e la spada opportuna quando per essere la bilancia troppo greve non è costretta a rimettere la spada nel fodero.

Oh! illustre colonnello Gandini come vi comprendiamo! Come comprendiamo che voi sentiate spesso il bisogno di sospendere quelle sedute per uscire da quell'aula e respirare un poco di ossigeno! Come comprendiamo i vostri scatti vibranti per entro quell'atmosfera di battaglia meschina alla quale dovete assistere senza trovare un palmo di pulito sul quale paggiare il piede.

Quante volte guardando quella gabbia che sta verso la vostra sinistra, voi dovete avere la visione che essa si allarghi, smisuratamente diventando più grande, più capace dell'enorme palazzo detto di Giustizia... E' una illusione, caro colonnello, quella gabbia è ancora troppo grande per contenere delle mosche.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 pubblica, con gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. n. 52 che modifica alcuni articolo del regolamento per la R. stazione sperimentale di granicoltura di Rieti.

Id. id. n. 53 che assegna alla stazione sperimentale di risicultura di Vercelli il fondo per la produzione di sementi selezionate di risone.

Id. id. n. 54 concernente l'assicurazione presso l'Istituto Naz. del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura costituite in Consorzio.

Id. id. n. 55 che approva il regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti.

Id. id. n. 59 che istituisce il cap. 102-V nello stato di previsione della spesa del Min. per l'Ind. il Commercio ed il Lavoro per l'esercizio 1918-919.

Id. id. nn. 1736, 2017, 2018, 2033, 2034, 2050, 2051, e 2052 riflettenti aumento di contributo dovuto da Comune allo Stato, approvazione dei ruoli organici dei RR. Istituti tecnici, classificazione di R. scuola professionale, applicazione di tasse di famiglia e di esercizio, erezione in ente morale.

Id. id. che dichiara di pubblica utilità il progetto relativo alla sistemazione definitiva di un binario di raccordo fra gli stabilimenti della Società anonima Gaslini e la stazione di Bolzaneto.

Decr. Min. che costituiscono le Deputazioni delle Borse di Genova, Milano e Torino.

Decr. Min. che proroga il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Consorzio per l'importazione e distribuzione dei merluzzi stoccafissi.

NEI MINISTERI.

Cons. sup. di marina. Adunanza del 13 gennaio 1919 –

Min. Tesoro. — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti di ricevute

Min. PP. TT. Avviso.

Min. Industria Commercio e Lavoro. Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Trasferimenti di privative industriali

Corte dei conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VENEZIA, 31. (*Guadagnini*) — **Il rimpatrio dei Veneziani profughi** — Per recente disposizione ministeriale, il rimpatrio dei veneziani profughi è divenuto obbligatorio: esso è d'imminente attuazione e le Autorità locali stanno predisponendo le pratiche necessarie perché il reingresso si compia nelle desiderate condizioni di ordine, senza dare luogo ad inconvenienti.

Il numero delle persone che attendono di ritornare nella incantevole loro città, che abbandonarono in tragici momenti di ansia e che rivedranno in un'ora ben tranquilla e pacifica, è di circa trentamila.

E' evidente che il rimpatrio avverrà per scaglioni, e ciò per facili considerazioni, trattandosi di una popolazione raggruppata in colonie che si sono stabilite in città anche molto distanti: occorre quindi, anzi tutto, venga preordinato il servizio del trasporto ferroviario delle numerosissime famiglie per ogni città che attualmente ospita veneziani profughi.

Il ritorno si effettuerà a breve scadenza.

PADOVA, 31. — **In onore di Roberto Ardigò** — In occasione del 91° genetliaco di Roberto Ardigò, venne scoperto nel cortile dell'Università un busto del grande filosofo, pregiata opera dello scultore Ramazzotti.

◆ BRESCIA, 31. — **Per l'istituzione di uno «Stadium».** — Si sono costituiti due Comitati per la istituzione di uno «Stadium» cittadino. I due comitati lavorano indipendentemente l'uno dall'altro mentre sarebbe desiderabile che le iniziative si fondessero in un concorde proposito. L'Amministrazione Comunale di Brescia ha promesso un largo appoggio pecuniario per questo «Stadium». Va notato però che da taluni si domanda che l'iniziativa sia avocata al Comune, il quale potrebbe riservare lo «Stadium» a Palestra per le proprie scolaresche

Italia Meridionale

◆ NAPOLI, 31. — **I cattolici napoletani.** nella riunione di iersera hanno deliberato di costituirsi in sezione e di aderire al Partito popolare italiano.

◆ NAPOLI, 31. — **Commemorazione del prof. Toniolo.** — Il circolo cattolico di Napoli s'è riunito in Assemblea Generale coll'intervento delle più spiccate personalità del partito. Dopo aver commemorato il prof. Toniolo l'Assemblea ha deliberato di sciogliere il circolo e di costituirsi in sezione napoletana del Partito Popolare Italiano.

◆ NAPOLI, 31. — **Una disgrazia.** — Stamane il soldato Vincenzo Rizzo di anni 20 da Licata è sceso dal treno di Roma mentr'era ancora in movimento nella nostra stazione. Caduto sotto una vettura è stato orribilmente stritolato.

Egli viaggiava clandestinamente nel direttissimo anzichè nella tradotta, ed è sceso prima che il treno si fermasse allo scopo di non farsi scorgere. Il Rizzo andava in licenza al proprio paese.

LE ONORANZE FUNEBRI ALLA SALMA DI ERMETE NOVELLI

NAPOLI, 31. — Le onoranze funebri tributate quest'oggi alla salma di Ermete Novelli sono riuscite solenni, e commoventi.

La salma è stata composta nella bara dal figlio Enrico venuto da Firenze. Dinanzi la bara hanno detto commosse parole Roberto Bracco, Leo Montecchi ed Ermete Zacconi.

Si è formato quindi il corteo: il carro, ricoperto da moltissime corone, tirato da sei cavalli era seguito da una folla di artisti, amici ed ammiratori dell'Estinto.

Esposizioni e Congressi

PER LE ABITAZIONI DEGLI OPERAI E DELLA PICCOLA BORGHESIA

(S) **Londra,** 30. — Il Governo inglese ha deciso di convocare in Londra un Congresso edilizio allo scopo di preparare progetti per la riforma delle abitazioni operaie e della piccola borghesia nei principali Stati alleati.

Al Congresso hanno già aderito l'Italia, la Francia, il Belgio, gli Stati Uniti d'America ed il Brasile.

Massime e pareri

LA COMPETENZA DELLE COMMISSIONI ARBITRALI AGRARIE

La Corte di Cassazione di Roma, adunata in sezioni riunite, ha deciso che le commissioni arbitrali mandamentali instituite con i DD. LL. 2 novembre 1916 N° 1480 e 6 maggio 1917 N. 87 per la proroga dei contratti agrari sono competenti a decidere non solo le controversie previste e completate nei suddetti decreti, ma anche tutte le altre controversie che possono sorgere in base ai patti contrattuali ed alle norme del Diritto comune. Esse hanno quindi competenza a giudicare sulla risoluzione d'un contratto di mezzadria per inadempimento degli obblighi che stanno a carico del mezzadro.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Nella tornata del 29 scorso del Comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, S. E. il barone de Bildt, membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei, fece un'interessante comunicazione intorno al premio che l'Accademia stessa dietro relazione del prof. Cuboni delegato dell'Etiopia e presente alla seduta, aveva concesso al prof. Strampelli pei suoi studi di ibridazione dei cereali Il barone de Bildt, che molto s'interessa a simili studi, tanto bene e con tanto successo coltivati in Svezia, parlò con entusiasmo dei lavori del prof. Strampelli e della varietà «Carlotta Strampelli» da lui ottenuta. Il Presidente dell'Istituto, marchese Cappelli, come delegato d'Italia, ringraziò il barone de Bildt di questa comunicazione, ed espresse la sua gratitudine al prof. Cuboni. Forse nessun premio, disse egli, ha prodotto un effetto così benefico come quello concesso al prof. Strampelli. A causa di questo premio, del quale la stampa italiana ha molto parlato, gli studi di quell'illustre professore prima ignorati e non curati, erano stati conosciuti e apprezzati per il loro valore. Il marchese Cappelli aggiunse conoscere e stimare da moltissimi anni il prof. Strampelli e aver messo a sua disposizione le proprie terre in provincia di Foggia per gli studi di ibridazione dei cereali atti al mezzogiorno e ai climi di esso più secchi. Quegli studi avevano già prodotto i loro frutti e quantunque i semi per il mezzogiorno non fossero ancora in commercio, pure essi erano già prodotti e fra qualche anno saranno dati agli agricoltori per essere esperimentati su vasta scala. Certo la «Carlotta Strampelli», atta ai climi umidi ed ai paesi dove la pioggia non è rara è una varietà utile, ma molto più utili saranno quelle trovate dallo Strampelli per i climi secchi, perchè in questi gli studi dell'agricoltura moderna sono rari, mentre per i climi umidi sono molteplici quelli fatti in Francia, in Inghilterra, in Germania, ecc.

Il marchese Cappelli espresse la speranza che il Ministero di agricoltura italiano costituisca un istituto nel quale gli studi di ibridazione possano essere largamente fatti e non solo per i cereali, ma per la frutticoltura, per le piante di foraggio ed anche per le piante boschive, specialmente per quelle atte ai paesi dove le precipitazioni sono scarse. Il signor Dop, delegato della Francia, disse essersi molto interessato delle comunicazioni che erano venute nella stampa italiana intorno agli studi del prof. Strampelli e di aver ricevuto da Parigi premure perchè i risultati da essi avuti fossero fatti conoscere. Parlò di alcuni professori, e specialmente del prof. Scribaux che a questi studi molto si interessa.

Dopo che il prof. Cuboni ebbe ringraziato l'Istituto per le frasi gentili rivoltegli e dopo aver detto che egli aveva spinto ed in tutti i modi incoraggiato il suo antico alunno prof. Strampelli a darsi a questi studi e a proseguirli con tenacia ed ardore, il Comitato permanente decise che fossero fatti vivi rallegramenti al prof. Strampelli per le sue utilissime ricerche e che su queste fosse in uno dei prossimi bollettini pubblicato uno studio particolareggiato perchè tutti i paesi del mondo sappiano ciò che si fa in Italia e possano alla loro volta profittarne.

Scienze e Lettere

I DALMATI ILLUSTRI

Ricorrendo il 1000° anniversario della festa delle *Spose Veneziane*, celebrata a Venezia il 1° febbraio fino al 1300 per la sconfitta dei pirati schiavoni Giacomo Boni pubblica nella «Nuova Antologia», un articolo su Spalato e la Dalmazia, nel quale è la seguente nota sui dalmati illustri, antenati dei veneziani.

COLLEGIUM ILLYRICRUM DIVO GEORGIO DICATUM sta scritto nel frontespizio dell'antico oratorio di S. Giorgio a Venezia.

Erodoto di Alicarnasso, parlando delle istituzioni babilonesi, elogia sopratutto l'usanza di radunare solennemente le fanciulle in età da marito, per offrirle ai pretendenti insieme con la dote, inversamente proporzionale alla bellezza, secondo il costume dei Veneti, popolo illirico.

«I rapporti nazionali fra Dalmati, Illiri e Veneziani, John Ruskin in The Shrine of the Slaves (la chiesa di S. Giorgio degli Schiavoni) – offrono un interesse ben più vivo e profondo che non si creda. Risalgono per lo meno al 5° sec., a. C. poichè la festa delle spose veneziane, interrotta dai pirati, ricorda il motivo per cui Erodoto chiamava i Veneti «una tribù degli Illiri», e for soli fra tutte le razze europee ascrivendo una consuetudine analoga alla babilonese per la dotazione delle fanciulle da marito».

I cronisti veneziani ci hanno tramandato il racconto di questa vittoria veneta sui corsari, a celebrare la quale il Doge di Venezia con la Signoria, i magistrati e gli oratori forestieri, andavano ogni anno nel giorno della Candelora alla chiesa di S. Maria Formosa in processione trionfale, e si celebravano i giochi delle Marie, conducendo in trionfo «XII verzene con grandissime pompe hornade de zogie, oro e argento» (Trevisan c. 29, A). La mattina del 1° febbraio 943, mentre le spose erano radunate accanto alle rispettive casse dotali, i pirati marentani-Schiavoni, venuti nottetempo dall'Istria, come narra Marin Sanudo, «presono le novizie con le loro supelectile, messono in galia et navigorno verso Trieste». Gli artieri della contrada di S. Maria Formosa, inseguirono su barche i rapitori, e, trovatili a Caorle intenti a spartire la preda, ne fecero grandissimo strazio, e ripresero le doti e le donne.

Poco dopo i Veneziani liberavano i dalmati – illiri dal vergognoso tributo agli schiavoni. Nel 991 Pietro Orseolo – «dux a Croatorum Sclavorum oppressione suos potenter liberavit, quibus etiam, solitum censum primus dare interdixit» (Cr. Giovanni Diacono, Ed. Semitecolo, 1890, p. 149).

Nel 999 i popoli dalmati mandavano messaggi a Pietro perchè li affrancasse «a Sclavorum severitate». Nel 1084, Vitale Faliero, doge XXXI, otteneva in perpetuo da Alessio imperatore la signori della Dalmazia e della Croazia, liberate poco innanzi dalla soggezione dei corsari.

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

(*Udienza del 31*)

Stamattina Buonanno è assente. Le tre ultime udienze, nelle quali ha tanto parlato, lo hanno evidentemente stancato. D'altra parte la sua presenza non è per ora necessaria al processo, poichè si dovrà riprendere il corso delle contestazioni e dei confronti fra gli altri imputati. E' invece presente Re Riccardi.

Il Tribunale entra nell'aula ed il *Presidente*, aperta l'udienza e constatata l'assenza del Buonanno, delibera seduta stante che si prosegua nel dibattimento.

Il *Segretario* dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Poscia il Presidente comincia le contestazioni al comm. Re Riccardi. Il quale dà chiarimenti esaurienti circa alcune somme ricevute da Cavallini, e a proposito di una lettera alla marchesa Ricci, in cui con la lettera «R.» non si allude all'imputato, ciò che è confermato dallo stesso Cavallini. Il Re Riccardi è anche invitato a chiarire le circostanze in cui si svolsero le pratiche con l'ing. Pontremoli per il progettato acquisto da parte del Cavallini del *Messaggero*.

Dopo 20 minuti di riposo si riprende l'udienza e il Presidente rivolge nuove contestazioni al comm. Re Riccardi. Così sappiamo quali erano i veri rapporti intercorsi tra Hanau e Cavallini, e tra l'imputato e la famiglia Caillaux. Re Riccardi, proseguendo, afferma che Cavallini aveva molta fiducia nel ritorno di Caillaux alla Presidenza del Consiglio francese.

A questo punto il Presidente sospende l'udienza rinviandola a domani, alle ore 9.

IL PROCESSO DEGLI ZUCCHERI A TORINO LE RICHIESTE DEL P. M.

TORINO, 31. — Nel processo per lo scandalo dello zucchero il P. M. ha terminato ieri sera la sua requisitoria facendo le seguenti richieste; Per il cav. rag. De Rossi, pres. della «Idros» un anno e 9 mesi di detenzione e una multa di oltre 86.000 lire; per gli impiegati della Società *Idros* Cerutti dir. e Tedesco cassiere, 2 mesi di detenzione e oltre L. 51.000 di multa, per i piazzisti della stessa Società, Monte un mese e 15 giorni e oltre 85.000 lire di multa. Licata, 22 giorni e oltre 17.000 lire di multa.

Vengono in seguito alre tredici richieste di condanne di persone imputate di avere acquistato zuccheri dall'«Idros» tra cui l'ex-assessore comunale ai consumi comm. Bosio, per il quale il P. M. ha chiesto 4 mesi di detenzione e 4.600 lire di multa. Le altre richieste variano da 20 giorni a un mese. In complesso il P. M. ha richiesto oltre 600.000 lire di multa

IL PROCESSO DELLE FRODI NELLE FORNITURE A BENGASI

Bengasi, 22 — (*S. R.*) — Finalmente il famoso processo Halfon–Dolfin–Montuori volge alla fine.

Numerosa folla popola l'aula appositamente preparata nei locali delle Ferrovie dello Stato ed attende con ansia che la parola fine venga pronunziata una buona volta.

I lettori conosceranno le varie vincende attraverso le quali passò questo procedimento che iniziato il 17 febbraio 1916 su denunzia del Comando delle truppe della Cirenaica, vide la luce del dibattimento solo il 4 dicembre 1918 e quel che più a dieci mesi di distanza dal giorno in cui fu pronunciata l'accusa con rinvio a giudizio degli odierni giudicabili.

Il dibattimento si è svolto con molta calma.

Salvo lievi incidenti, risolti sempre con la massima bonomia – e di questo va dato sincero plauso alla difesa nel cui collegio siedono un eletto stuolo di difensori tra cui si annoverano gli on. La Pegna, Mazzolani comm. Girolami avv. Limongelli, avv. Re, cap. Olivero, avv. Ferraro, avv. Sichemberger, avv. De Luca, avv. Farini, avv. Guida, tutto è proceduto nel massimo ordine.

Da due giorni il rappresentante della parte civile ten. colonnello avv. cav. Francesco Traina – magistrato valorosissimo che all'intuito fine accoppia una larga e vasta cultura giuridica, ha intrattenuto i giudici, sminuzzando tutto il vasto materiale portato dall'accusa dimostrando la completa responsabilità di quasi tutti gli imputati e chiedendo delle provvisionali per i danni cagionati allo Stato, da liquidarsi in separata sede.

Si attende ora la requisitoria del Pubblico Ministero capitano della giustizia militare avv. Nicolò Raimondi.

Si prevede che a fine mese si avrà la sentenza.

PROPRIETARI ED INQUILINI

Nelle nostre note del 19 corr. abbiamo accennato agli effetti del D. L. 3 giugno 1915 n° 788, in quanto coll'art. 4 disponeva che, quando il capo-famiglia conduttore di un immobile si trovi sotto le armi, è concessa facoltà di corrispondere soltanto una metà dei fitti della casa abitata, a cominciare dalla data del decreto, fino alla cessazione del servizio militare e stabiliva che le quote non corrisposte si debbano poi soddisfare in eguali rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare.

Dicevamo che il governo nel disporre questa parziale sospensione di corrisposta era partito dall'erroneo supposto che la guerra dovesse durare pochi mesi. Invece a conto fatti gli inquilini che hanno usufruito della concessione, e sono la quasi totalità degli aventi diritto, si troveranno, al momento del loro congedo dalle armi, con **4 anni** di mezzo corrisposte tenute in sospeso o costituenti, in confronto alla loro potenzialità economica un debito ingentissimo. Volendolo pur pagare in 12 rate come dispone il decreto, essi dovrebbero **per 12 mesi** pagare il **triplo** della pigione!

È, dicevamo noi, chi può credere sul serio che, salvo rarissimi casi, possano i proprietari della casa sperare su tali pagamenti!

Nè, aggiungevamo, è da sperare che possa il proprietario provvedere alla riscossione del suo credito mediante atti esecutivi sui mobili di casa. **Coll'aura che spira**, il proprietario creditore correrebbe il rischio di essere linciato! E conchiudevamo: ecco messo il padrone di casa nella impossibilità di riscuotere il suo credito per pigioni (quelle pigioni per le quali ha ben dovuto continuare a pagare regolarmente le sempre più gravose imposte), messo in condizione di far fronte lui ed **a tutto suo carico** ad un debito di giustizia e di umanità che nessuno può disconoscere come obbligatorio verso coloro che a prezzo di sangue hanno salvata e resa grande e potente la patria, ma che nessuno può ragionevolmente addossare ai soli proprietari di casa, come se essi soli dovessero beneficiare della vittoria e come se a provvedere i mezzi per conquistarla non avessero essi pure concorso, ed anzi più di ogni altra classe di cittadini, sia col pagamento delle tasse più elevate, sia cogli innumerevoli **contributi** volontari ed involontari, e come se anch'essi non avessero come tutti gli altri cittadini dato alla patria il loro tributo di sangue.

Se ad alcuno potesse venire qualche dubbio sulla realtà di quanto abbiamo detto e sulla nessuna possibilità per i proprietari di riscuotere le pigioni sospese per l'accennato decreto, può toglierselo completamente leggendo questa lettera che riportiamo integralmente dal «**Piccolo Giornale d'Italia**» del 24-25 corrente.

Signor Direttore,

Dopo circa 4 anni di servizio militare torniamo alle nostre famiglie, malgrado i nostri sacrifici, le nostre privazioni fatte per la nostra cara Patria, siamo considerati nulla.

Noi certo al nostro richiamo non avevamo beni di fortuna, nè denari a parte perchè operai; immagini ora dopo tanto tempo che non lavoriamo.

Noi sappiamo quali sofferenze hanno avuto i nostri cari privi del nostro guadagno quotidiano, eppure dalle loro bocche non è uscito un lamento e sopportavano con rassegnazione il martirio perchè sapevano che era necessario tacere per la salvezza della nostra Patria.

Ora torniamo a casa pieni di gioia per la vittoria delle nostre armi, sicuri di aver compiuto il nostro dovere e certi di un giusto trattamento come compenso delle privazioni e dei disagi che abbiamo sopportato; purtroppo non è così, riprendiamo il nostro lavoro ma con sorpresa i padroni di casa oltre a chiedere l'intera pigione vogliono assolutamente gli arretrati delle mezze mesate pagate durante la guerra.

Sembra a lei giusto tutto questo? Forse noi pretendiamo dal Governo i salari che abbiamo perduto in quattro anni di servizio militare? Perchè essi pretendono da noi, in questo momento ancora triste, tale somma? Siamo appena arrivati e dobbiamo pensare per i nostri piccini, per le nostre mogli, per noi, per le nostre mamme; siamo privi di tutto e senza mezzi per procurare il necessario: come fare a pagare il necessario se non possiamo neanche vivere?

Malgrado tutto questo i signori proprietari di case non sentono nulla, conoscono solo il pagare e nulla più, altrimenti sfratti e citazioni: questo è il compenso che loro fanno ai difensori della Patria.

Dica lei, signor Direttore, per mezzo del suo giornale qualche cosa a cotesti signori padroni che avessero più cuore, mentre noi abbiamo versato il nostro sangue per tutelare e guardare i loro capitali, ora tornano a molestarci e farci soffrire maggiormente.

Ansuini Oddo.

Dunque siamo intesi: **e' con sorpresa** che i congedati si senono richiedere dai padroni di casa gli **arretrati delle mezze mesate pagate**, o piuttosto non pagate, **durante la guerra**. Ed è pregato il direttore del «Piccolo» di dire cotesti signori padroni **che abbiano piu' cuore** e non torniamo a molestare e far soffrire maggiormente quelli che hanno versato il sangue per tutelare e guardare i **loro** capitali: **loro,** s'intende, **dei padroni di casa.**

Noi invece vorremmo pregare tutte le persone di buon senso e di retto criterio a dirci perchè *proprio a carico del padrone di casa* debba andare il debito lasciato dall'inquilino richiamato. Se la famiglia dello stesso richiamato avesse durante la guerra accumulato un bel conto di debito verso il fornaio, il pizzicagnolo, il calzolaio, il sarto ecc. verrebbe in mente al richiamato di pretendere la liberazione del debito per il fatto di aver combattuto per tutelare e guardare i capitali del fornaio, pizzicagnolo, calzolaio, sarto ecc. capitali che, se prima erano modesti sono indubbiamente diventati **ricchezze** durante la guerra?

Ma, è vero, di fronte agli accennati benemeriti commercianti, il caso non si potrà mai verificare perchè non c'è pericolo che durante la guerra essi abbiano aperto il minimo conto o credito alla famiglia del richiamato. Durante la guerra essi vendevano **caro sì' ma a pronti contanti**, previe le debite preghiere e raccomandazioni e coll'obbligo dei dovuti ringraziamenti.

E sì che coi prezzi favolosi a cui vendevano avevano tale margine di guadagno da poter anche sopportare l'alba di qualche possibile perdita!

Il padrone di casa invece, unico fra i somministratori di oggetti necessari alla vita, non ha aumentato di un soldo il prezzo dell'appartamento, ha dovuto contentarsi di ricevere un acconto di sola metà della pigione, e pagare le imposte sulla pigione intera, provvedere alle mauntenzioni con spesa quintupla di prima: e dopo tutto questo, **e' un esoso senza cuore' che conosce solo il pagare e nulla piu'!**

Ed eccoci di nuovo, e con dimostrata ragione, alla conclusione delle note precedenti, alla necessità, al dovere per lo Stato di riconoscere da una parte la impossibilità e la inumanità di far pagare ai richiamati le rate di pigione arretrate, e dall'altra parte la ingiustizia di addossare ai soli proprietari di case *l'onere* di soddisfare a quest'obbligo della nazione verso coloro che l'hanno difese fatta potente e gloriosa.

E l'ingiustizia sarebbe più grave in quanto l'onere non andrebbe a carico i tutti i proprietari di case, ma soltanto di quelli che hanno appartamenti occupati dai richiamati e peggio poi andrebbe in maggior misura a carico dei piccoli e modesti proprietari di appartamenti popolari e di minimo valore.

***

Il ritardo nella pubblicazione di queste note ci consente di dare notizia ai nostri lettori del nuovo decreto col quale **la facolta' concessa a capi-famiglia che si trovano sotto le armi di corrispondere soltanto la meta' del fitto della casa abitata viene propagata fino a sei mesi dopo la cessazione del servizio militare.**

Ritorneremo sull'argomento.

Giemme

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO — Domani secondo ed ultimo concerto di Vittorio Gui. Nel programma figureranno la seconda sinfonia di *Brahms* e tra l'altro un lavoro sinfonico del giovane stimato m. R. Bossi, figlio dell'illustre Direttore del Liceo di Santa Cecilia dal titolo: «Bianco e Nero».

SCULTURA. — Il Comune di Bologna ha aperto il concorso di scultura al premio Baruzzi di L. 5000.

I concorrenti sono tenuti a presentare il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonché un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo sino al 30 aprile 1919.

CREDITO ED ECONOMIA

RIBASSO DEI NOLI MARITTIMI

(S) **Washington,** 30. — La Direzione Centrale di Nuova York dell'Ufficio Ministeriale Britannico di Navigazione informa che i noli per le merci imbarcate su navi esenti da requisizioni governative vennero ridotti del 66 e 2/3 % per le spedizioni dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna.

Questa riduzione si applica a qualunque merce d'esportazione eccetto il cotone, per il quale vige una tariffa speciale. La riduzione in questione si applica anche a quelle navi inglesi aventi disponibile dal 20 al 30% dello spazio riservato al carico, mentre il resto rimane a disposizione del Ministro della navigazione.

La Giunta di Navigazione degli Stati Uniti annuncia inoltre una riduzione simile per i noli dai porti dell'Atlantico e del Golfo del Messico al Regno Unito, alla Francia, all'Italia, al Belgio e all'Olanda.

Secondo la Giunta stessa le nuove tariffe dei noli per il Regno Unito sono: un dollaro per 100 libbre, oppure 50 *cents* per piede cubico, mentre la vecchia tariffa era di 66 dollari per tonnellata.

Le nuove tariffe per le Havre, Bordeaux, Anversa e Rotterdam sono: un dollaro e 25 *cents* per 100 libbre, oppure 65 *cents* per piede cubico mentre la tariffa vecchia era 65 dollari per tonnellata.

La Giunta di Navigazione annuncia inoltre i seguenti nuovi noli dall'Atlantico e dai porti del Golfo del Messico ai porti dell'India, a Colombo e Calcutta un dollaro e 10 *cents* per 100 libbre, oppure 60 *cents* per piede cubico; mentre la vecchia tariffa era 45 dollari per tonnellata; a Rangoon e Madras: un dollaro e 20 *cents* per 100 libbre oppure 65 *cents* per piede cubico, mentre la vecchia tariffa era di 50 dollari per tonnellata.

OPERAZIONI A TERMINE SUI COTONI

◆ (S) **Liverpool,** 30. — L'associazione dei cotonieri è stata informata che per i cotoni è ora permesso fare operazioni a termine con tutte le Nazioni neutrali salvo che con i sudditi menzionati nel «Proclama relativo al commercio col nemico».

A partire da lunedì prossimo il termine per le operazioni sui cotoni americani sarà prolungato fino al settembre prossimo incluso.

IL COMMERCIO CON L'ALSAZIA-LORENA

(S) **Londra,** 30. — Il *Board of Trade* comunica che la notizia pubblicata ieri, secondo la quale il commercio con l'Alsazia Lorena sarebbe libero è inesatta, poichè attualmente fino a che non sarà dato ordine le relazioni commerciali con privati in Alsazia Lorena non sono permesse.

LE IMPORTAZIONI NEGLI S. U.

(S) **Londra,** 30. — I giornali ricevono da Washington che d'ora innanzi non sarà più richiesto alcun permesso individuale per le importazioni dagli Stati Uniti di merce proveniente dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Italia, e dai possedimenti europei e africani di questi stessi paesi, eccetto che per farine, nitrati, carne e prodotti speciali a base di carne.

Consiglio Comunale

Seduta del 31 gennaio Pres. Colonna

La seduta si apre alle 16.40.

Bianchi. Chiede che nella discussione, sia data la precedenza a quelle proposte che riflettano esecuzione di lavori edilizi.

Colonna. Terrà conto della raccomandazione dopo che sarà discusso il Regolamento per il servizio della N. U.

LA QUESTIONE TRAMVIARIA

Sprega interroga il Sindaco per sapere se l'Amm.ne ritiene giunto il momento, viste le persistenti e sempre maggiori inadempienze della S. R. T. O. ai patti contrattuali, di chiedere al Prefetto di Roma l'applicazione sollecita e vigorosa delle disposizioni contenute nell'art. 3° del D. L. 14 luglio 1918. N. 1047.

Colonna. Dice che già, prima di ricevere questa interrogazione, egli aveva scritto una lettera al Prefetto chiedendo appunto quanto l'interrogante reclama.

Sprega. E' lieto che il suo pensiero abbia coinciso con quello dell'Amm.ne Com.le.

LA SALA DI MATERNITA' IN TRASTEVERE

Guadagnoli, Borromeo, Vittor Ugo, Feschi interrogano il Sindaco per conoscere quanto vi sia di vero nella notizia apparsa in un giornale del mattino, secondo la quale la Congregazione di Carità minaccerebbe la chiusura della Sala di maternità di Trastevere (con grave danno alla popolazione povera di quel quartiere, del suburbio e delle località adiacenti) e se l'Amm.ne Com.le non intenda intervenire presso il massimo istituto di beneficenza per determinare e possibilmente aiutare l'assistenza sanitaria che la legge devolva alla Congregazione stessa.

Risponde in proposito l'Ass. **Pediconi** che ricordo agli interroganti come, per la legge del 1896, l'esercizi delle sale di maternità sia affidato alla Congregazione di Carità, Non v'ha dubbio che la soppressione di questa importante forma di assistenza determini un grave disagio per le partorienti povere, sopratutto in questo momento in cui, dato il maggiore affollamento, tanto più difficile è resa l'assistenza ostetrica.

Di questo fatto dunque si è preoccupata la nostra Amministrazione la quale ha voluto riferire il suo punto di vista alla Deputazione Amministrativa della Congregazione di Carità, e questa, tenuto conto del grave danno che sarebbe derivato da un provvedimento così intempestivo, ha receduto dalla presa deliberazione sicché la sala di maternità di Trastevere continuerà a funzionare come per il passato.

Guadagnoli — Ringrazia l'ass. Pediconi della buona notizia data al Consiglio e che varrà a tacitare le leggittime preoccupazioni degli abitanti di Trastevere e della parte bassa della città. Ma poiché teme che la resipiscenza della Congregazione di Carità possa aver breve durata (dati i criterii personali espressi dal presidente della Congregazione stessa) chiede che l'assessore voglia prendere visione dell'ordine del giorno che revoca la liberazione di chiusura delle sale di maternità Lavetti e provocare dalla presidenza della Congregazione di Carità l'assicurazione formale che tale decisione abbia carattere definitivo.

Borromeo — informa che tutti i consiglieri dell'amm.ne della Congregazione di Carità *immediatamente e concordemente* revocarono il lamentato provvedimento preso esclusivamente per ragioni d'ordine finanziario.

LA MANCATA DIMOSTRAZIONE AI VALOROSI SOLDATI REDUCI DAL CAMPO

V.E. Bianchi — interroga il Sindaco per chiedere le ragioni per le quali la popolazione di Roma non fu avvisata dell'arrivo in Città dei gloriosi reggimenti che tornavano dai campi di battaglia, e passarono perciò per le vie di Roma quasi inavvertiti e privi di quelle onoranze che ad essi spettano.

Colonna. Trova pienamente giustificata ed opportuna questa interrogazione e deplora a sua volta che le competenti autorità non abbiano posto in grado la cittadinanza di muovere incontro ai valorosi soldati reduci dalla vittoria e siano stati così privati di quell'accoglienza che è nel desiderio di tutti e che sarebbe stata veramente degna di loro.

Bianchi – Si dichiara soddisfatto e si augura che quanto prima la cittadinanza romana possa accorrere con quell'entusiasmo che è nelle sue intenzioni a salutare i valorosi che hanno salvato e fatta grande la Patria.

AVARIE AI GENERI ALIMENTARI DELL'ANNONA

Poggi – interroga il Sindaco per conoscere se e quali dichiarazioni intenda fare per cancellare l'impressione prodotta da notizie apparse sui giornali circa considerevoli avarie ai generi alimentari depositati nei magazzini dell'Annona.

Benucci – Afferma che la notizia apparsa anche su qualche giornale e di cui il Consigliere Poggi si è fatto eco, è destituita di *qualsiasi fondamento*

Poggi – Si dichiara soddisfatto della rassicurante risposta. Dopo di che vengono in discussione le proposte iscritte all'ordine del giorno.

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA N. U.

L'assessore di **Benedetto**, preposto anche alla N. U. creda doveroso di dichiarare che il presente regolamento fu elaborato dal suo predecessore ing. Sprega allorchè questi resse l'ufficio di N.U. regolamento che egli è stato ben lieto di far proprio.

Esalta quindi la disciplina ed i sacrifizi compiuti con alto spirito di abnegazione, dal personale tutto della N. U. specialmente dal più umile.

Poggi. Chiede se, in omaggio al principio della collaborazione di classe il personale del quale il regolamento tratta abbia avuto occasione di manifestare la propria adesione alle disposizioni contenute nel regolamento stesso.

Sprega. Ringrazia l'assessore Di Benedetto per le benevoli parole rivoltegli e dice che il regolamento in discussione fu effettivamente preparato da lui durante il suo assessorato.

Palomba. E' favorevole alla proposta ed elogia lo **Sprega** per aver preparato questo regolamento che è il meritato premio a tutti i sacrifici compiuti con serena disciplina dagli operai della N. U. Formula pure un elogio all'indirizzo dell'assessore **Di Benedetto** del quale esalta lo zelo, l'attività e l'intelligenza dimostrati nel disimpegno del suo ufficio.

Durante la lettura dei vari capitoli del reg.to prendono la parola, proponendo emendamenti e facendo osservazioni i consiglieri **Sprega, Scaduto** ed altri. A tutti risponde esaurientemente l'assessore del ramo.

Esaurita la discussione il Regolamento è approvato.

***

Prima di sciogliere la seduta, il *Sindaco* legge una lettera del Comandante della Brigata «Roma», che offre al Sindaco una medaglia ricordo, ed un telegramma del gen. Marini, che prima di lasciare il Comando del IX Corpo d'Armata invia un saluto augurale a Roma eterna.

Il telegramma è accolto da applausi.

Sono intervenuti i consiglieri:

Albini – Alessandri – Apolloni – Baratelli – Benucci – Bersani – Biagetti – Bianchi – Borromeo – Bruchi – Capuano – Cartoni – Cochetti – Colonna – Cremonesi – Cruciani-Alibrandi – De Rossi – Di Benedetto – Dragoni – Fiori – Franzetti – Frattini – Galassi – Giammarino – Giordano-Apostoli – Galimberti – Grandi – Grazioli – Grifi – Crisostomi – Marini – Guadagnoli – Lanciani – Leonardi – Lev – Libotte – Marchiafava – Martire – Mora – Palomba – Pediconi – Poggi – Ranzi – Roselli – Scaduto – Serafini – Sereni – Sprega – Staderini – Torlonia – Tupini – Valli – Vecchiarelli – Vecchini.

CRONACA DI ROMA

Per la questione tramviaria

L'altra sera, con numeroso intervento dei delegati delle Assoc. federate, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio dell'Unione dell'Associazione liberali costituzionali, nella quale fu lungamente discusso l'argomento posto all'ordine del giorno: «La questione tramviaria e l'opinione pubblica».

Il Presidente ing. Sprega ritenne oppotuno innanzi tutto informare minutamente gl'intervenuti della complessa questione che pochissimi conoscono esattamente. Enumerò le ragioni d'ordine economico e d'ordine pratico che avevano impedito all'Amministrazione comunale attuale, come alla precedente, di procedere al riscatto delle linee della Romana; disse delle varie trattative con la Società abortite e dei prezzi altissimi che si verificarono durante la guerra e che durano tutt'ora, fosse stato e fosse sempre assolutamente impossibile pensare ad una sostituzione da farsi con nuovi materiali, alla scadenza delle concessioni, degli impianti fissi e delle vetture della Romana.

Dimostrò infine che la presa di possesso per atto d'imperio di tutta la Azienda della Società al 31 agosto 1920, salvo liquidazione del dovuto per mezzo di arbitri o dei tribunali, sarebbe stata indubbiamente adottata dall'Amministrazione comunale in adempimento delle sue promesse, se non fosse apparso il decreto luogotenenziale del luglio 1918, che stabilendo una procedura piana e facilissima, eliminante pel Comune ogni alea ed ogni rischio, non avesse reso quel procedimento d'indole necessariamente straordinaria e violenta, pericolosissimo per l'Amministrazione e disastroso per i contribuenti.

Nella discussione che seguì fu riconosciuto essere indispensabile informare la cittadinanza fuorviata nei suoi giudizi da varie cause.

Fu infine deliberato di tenere le assemblee generali delle Associazioni aderenti perchè ai soci fossero spiegati i veri termini della questione e di promuovere una grande riunione ad inviti larghissimi nella quale il Sindaco dicesse alla cittadinanza tutte le ragioni che giustificano pienamente la politica tramviaria dell'Amministrazione.

Il francobollo e la civiltà

Un giornale della sera con questo titolo è già al suo secondo articolo per protestare contro l'inasprimento delle tariffe postali. Ed a sostegno della sua tesi chiama i commercianti inglesi e l'ex Segretario di Stato del Presidente Wilson, signor W. Z. Bryan, che rispettivamente insistono presso i propri governi per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

Noi senza passare nè la Manica nè l'Oceano, vogliamo unire la nostra voce di protesta a quella del confratello della sera e vogliamo prendere gli argomenti in nostro favore in quella relazione della Commissione Reale per il riordinamento dei servizi PP. TT. in cui erano *magna pars* due benemeriti funzionari che attualmente sono con perizia ed onore al fianco del Ministro Fera.

Potremmo citare la relazione che accompagnava il progetto di legge che riduceva a 15 cent. la tassa di francatura delle lettere; potremmo accennare a tutte le relazioni annuali sul bilancio delle P.P. T.T. in cui si domanda sempre di diminuire le tariffe – Ma accontentiamoci di sfogliare la predetta relazione – A pag. 84 vol. II: si legge:

E' da notare che la tariffa telegrafica è ancora oggi suscettibile di ribassi, e le tariffe postali si mantengono superiori a quelle degli altri Stati, onde esse rappresentano quasi tariffe proibitive, tanto che a più riprese il relatore del bilancio on. Agaglia, ha caldeggiato la tassa di cent. 10 *per le lettere, ormai necessaria a raggiungere il fine sociale, democratico cui tende l'esercizio statale dei servizi delle poste.* »

Pag. 56 – volume III:

« *La Commissione unanime esprime il proprio voto che le cure del Governo convergano a far sì che una riduzione di tassa, specialmente delle lettere, sia perseguita, e siano altresì mitigate le tariffe per la emissione dei vaglia, così da rendere più accessibile il servizio e da togliere la stridente anomalia che ora esiste, per cui, in taluni casi oltre ad essere la tariffa interna molto più elevata delle tariffe straniere, succede che costi di più emettere un vaglia per l'interno del Regno che non per l'estero* –

Ancora: pag. 146 *e* 147 *del volume*

« *I servizi che la posta e il telefono rendono al pubblico sono di una importanza tale da superare, e di molto, quella dei profitti pecuniari ch'essi possono arrecare. L'interesse fiscale dello Stato passa in seconda linea di fronte agli interessi politici, economici e morali che a quelli si connettono – Scrive infatti il Leroy Beaulieu, che la posta, oltre essere il più gran mezzo d'istruzione,* « est parfois aussi un grand consolateur » *asserendo che ogni riforma che ne facilita e diffonde l'uso non è soltanto utile, ma anche moralmente benefica.*

Ingiusto pertanto si rivela ogni sistema che, movendo dalle facilità della percezione, voglia ricavare dal servizio postale e telegrafico una imposta, un provento finanziario netto. Ogni eccedenza sul conto di produzione del servizio è una vera imposta e come tale da condannarsi perchè non può che comprimere e restringere l'uso del servizio, con gran danno della economia nazionale e del suo sviluppo progressivo.

Ci associamo quindi anche noi alla conclusione del confratello della sera e cioè che il francobollo non va considerato come una marca fiscale per battere moneta ma come un talismano, un simbolo, un valido strumento di civiltà e di progresso economico.

QUIRINALE — La Regina Elena, anche quest'anno in occasione del Capo d'anno avendo fatto dono di un'artistica bomboniera ricolma di dolci alle telefoniste della nostra città, queste hanno tenuto a mostrare la loro gratitudine offrendo in omaggio a S. M. una magnifica *corbeille* di violette e di rare orchidee.

— Ieri mattina il Luogot. Gen. di S. M. il Re si è recato sul campo di Centocelle, sede del gruppo Sperimentale Comunicazione Aeree, accompagnato dal vice ammiraglio Marenco di Moriondo e dal cap. di Vascello Terni di Besio, e ricevuto da S. E. il Sottosegretario per l'Aeronautica Conti, col capo di gabinetto comm. A. Nardo, col segr. particolare cav. G. Ravenna, nonchè dal col. De Sibert direttore dell'Aeronautica e dal magg. Mercanti, comandante il gruppo sperimentale.

S. A. R. il Duca di Genova si è vivamente interessato degli esperimenti di comunicazioni aeree portando specialmente la sua attenzione sopra il Caproni con berlina chiusa per trasporto passeggeri, arrivato da Milano, e sulla squadriglia *Sva* pronta per gli esperimenti di comunicazioni quotidiane con Napoli.

Questa ha preso la partenza alla presenza di S. A. R.

Quindi il Caproni berlina ha volato con dieci persone a bordo e successivamente con altri personaggi fra cui lo stesso Sottosegretario per l'Aeronautica col suo capo di Gabinetto, il suo segretario ed il col. De Sibert.

S. A. R. ha lasciato il Campo esprimendo al Sottosegretario per l'Aeronautica ed hai presenti il suo compiacimento e la sua soddisfazione pel complesso della organizzazione mostratagli.

I sei apparecchi partiti alle ore undici al comando del ten. Pallavicino e pilotati dall'aiutante di battaglia Angeleri, e dai sergenti Verona, Casigoli, Massa e Cerri sono arrivati insieme a Napoli alle 12,10 e ripartiti da Napoli alle 14 atterravano nuovamente a Centocelle alle 15,10

Nello steso giorno arrivava anche un Caproni da Ghedi (Brescia) che ha compiuto il tragitto di 520 chilometri circa in ore quattro. L'equipaggio era composto dal cap. Criniti, dal ten. Barbieri e dal caporale Odescalchi.

— Ieri mattina, provenienta da Napoli, è giunto. S. A R. il duca di Bergamo.

VATICANO — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in private udienze; l'e.mo cardinale De Lai, vescovo di Sabina, segretario della S. Congregazione Concistoriale, mons. Ladislao Zalesk Patriarca latino di Antiochia; mons. Giovanni Arturo Chollet, arcivescovo di Cambrai; P. Stanislao O' Gorman, Commissario Generale dei Romitani di S. Agostino; p. Gabriele Maria d'Aleppo, missionario cappuccino; la signora Teresa Petazzi.

ARRIVI E PARTENZE — Ieri sera alle ore 20,30 l'ammiraglio Thaon di Revel é partito per Pisa.

— Il Ministro di grazia e giustizia on. Facta é tornato ieri col direttissimo da Torino, che invece di giungere alle alle ore 11,30 é giunto a Roma con oltre tre ore di ritardo.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali e civili e militari, furono ieri complessivamente 35 dei quali 7 per influenza.

RAZIONAMENTO DI FEBBRAIO. — Il Gabinetto del Sindaco partecipa ai cittadini le notizie relative al razionamento di febbraio:

Pasta: razione di grammi 150 del costo di centesimi 15.

Riso: razione di grammi 77 del costo di cent. 8

La pasta e il riso verranno distribuiti a giorni alternati come dalla seguente tabella per il mese di febbraio:

		tagliando			tagliando
1	pasta	N. 16	15	pasta	N. 23
2	riso	» 17	16	riso	» 24
3	pasta	» 17	17	pasta	» 24
4	riso	» 18	18	riso	» 25
5	pasta	» 18	19	pasta	» 25
6	riso	» 19	20	riso	» 26
7	pasta	» 19	21	pasta	» 26
8	riso	» 20	22	riso	» 27
9	pasta	» 20	23	pasta	» 27
10	riso	» 21	24	riso	» 28
11	pasta	» 21	25	pasta	» 28
12	riso	» 22	26	riso	» 29
13	pasta	» 22	27	pasta	» 29
14	riso	» 23	28	riso	» 30

Si rammenta alla cittadinanza che i tagliandi della pasta secca sono validi anche per l'acquisto della pasta all'uovo senza bisogno di preventiva prenotazione.

Grassi: 1ª settimana dal 3 al 9 febbraio tagliando N. 5 olio centilitri 12,5 – 2ª dal 10 al 19 N. 6 olio centilitri 12,5 – 3ª dal 17 al 23 N. 7 olio cent. 12,5 – 4ª dal 24 al 2 marzo N. 8 lardo grammi 300.

Olio: Il prezzo al minuto é di L. 5 al litro per la prima qualità: L. 4,80 per la seconda.

Lardo: Il prezzo al minuto è di L. 8,40 al chilo.

Zucchero: I quattro tagliandi N. 5, 6, 7, 8 dànno diritto per ogni razione a grammi 75 di zucchero comune o grammi 25 di zucchero di Stato. Lo zucchero comune costa L. 4,69 al chilo e quello di Stato L. 8,50 al chilo.

NORME PER LA VENDITA E IMPORTAZIONE DI OLIO. — Il Gabinetto del Sindaco fa presente alla cittadinanza che il decreto del 18 corr. del Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi nel dichiarare libero nel Regno il commercio dell'olio d'oliva e di semi, nulla deroga per ciò che riguarda i prezzi di calmiere per la vendita all'ingrosso ed al minuto ed il tesseramento dei cittadini.

Rimane pertanto fermo che, come per il passato, i negozianti non possono in alcun modo vendere l'olio senza ritirare i corrispondenti tagliandi delle tessere annonarie.

Rimane anche stabilito che per qualsiasi introduzione di olio in città è necessario munirsi dell'apposito permesso che rilascia l'Ufficio Annona e Mercati in via Corso Vittorio Emanuele 72.

NORME PER LE PRENOTAZIONI. — Il Gabinetto del Sindaco ricorda ai cittadini che intendono servirsi per i generi razionati da un altro negoziante, o cooperative di consumo, che essi dovranno ritirare dal 1° al 3 del mese i bollettini di prenotamento dall'esercente o dalla cooperativa presso i quali giá si servono, per consegnarli non più tardi del giorno 5 al nuovo negoziante, o cooperativa, che li prenoterá pel mese appresso.

Tenuto presente che i cambiamenti di clientela hanno effetto un mese per l'altro, resta inteso che per tutto il mese in cui fu effettuato il cambiamento, il cittadino dovrá essere ancora servito dal negoziante o dalla cooperativa dal quale ha ritirato la prenotazione.

PATATE A BUON MERCATO. — L'Ente autonomo dei consumi comunica che in tutti i suoi spacci ha messo in vendita patate a lire 0,65 al chilo al minuto e lire 60 al quintale a tutte le cooperative di consumo comunità e privati che intendono acquistare un quantitativo non inferiore peró ad un sacco.

Congresso Nazionale Ferrovieri Avventizi

Nella seduta di ieri mattina, presieduta da Parpagnoli, segr. gen. della Confederazione Gen. del Lavoro, il Congresso ha continuato i propri lavori.

Si inizia la discusione del terzo comma dell'o. d. g. riguardante l'approvazione dello statuto sindacale, discussione che alle 10,30 viene sospesa per dar modo alla Commissione, all'uopo nominata, di recarsi dal Ministro dei Trasporti.

La Commissione, accompagnata dall'on. Merloni, e composta del pres. del Congresso Giuseppe Parpagnoli, e dei sigg. Agostini, Liga e Samaritani per il C. C.; Curci di Bari, Sorrentino di Napoli, Veloci di Firenze, Sani di Pisa, Fricoco di Reggio Calabria, Lavato di Milano, é stata, infatti, ricevuta da S. E. l'on. De Nava, cui ha presentato un memoriale nel quale sono riassunti sinteticamente i desiderata della classe.

Circa il licenziamento degli avventizi, il Ministro ha assicurato formalmente che non si procederá a nessun licenziamento, ma che solo per gli avventizi degli uffici potranno verificarsi spostamenti da un ufficio all' altro a seconda delle esigenze del servizio. Esaminerá peraltro i casi denunciatigli di licenziamenti avvenuti arbitrariamente.

Quanto alla desiderata sistemazione in ruolo il Ministro ha dichiarato che non si potrebbe prescindere dalle norme generali del concorso, al che l'on. Merloni ha fatto osservare che ci troviamo in presenza di uno stato di fatto che dura da lungo tempo, di giovani cioè che hanno prestato utilissimi servigi in un periodo eccezionale per il paese e che hanno quindi acquistato una pratica di cui si dovrebbe tenere assolutamente il maggior conto; ha accennato l'on. Merloni a casi analoghi di sistemazione avvenuta anche di recente in altri Ministeri. Su questo argomento il Ministro studierá accuratamente la questione e pur bandendosi concorsi sará considerato come efficace titolo di preferenza quello del servizio prestato e particolarmente l'anzianitá del servizio stesso.

Sul trattamento del lavoro e relative equiparazioni al trattamento dei ferrovieri stabili, specialmente circa i turni di lavoro, orari, malattie, e congedi, il Ministro ha dato affidamento che esaminerá presto tali questioni con le migliori disposizioni.

Sull'estensione del caro-viveri a tutti gli avventizi arbitrariamente limitato dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, l'on. De Nava ha assicurato che assumerá informazioni e prenderá eventuali provvedimenti.

Il memoriale illustrato alternativamente da Parpagnoli e dall'on. Merloni ha dato luogo ad una esauriente discussione da parte di tutti i commissari.

Il Ministro al termine del colloquio che si è protratto per un'ora e mezza ha dichiarato alla commissione che prima di prendere decisioni definitive ascolterá assai volentieri di nuovo la rappresentanza del Sindacato ferrovieri avventizi.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sullo statuto sindacale alla quale partecipano i congressisti Veloci, Pagliai, Sani, Pecci, Liga, Agostini ed il presidente Parpagnoli. In ultimo lo schema di statuto risulta approvato.

Quindi Agostini riferisce sul colloquio tenuto dalla Commissione nominata dal Congresso col ministro dei trasporti.

Dopo animata discussione dalla quale emerge il proposito deciso dell'assemblea di intensificare l'agitazione, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione della Commissione recatasi dal Ministro dei trasporti:

prende atto delle assicurazioni del Ministro stesso compendiate nei seguenti impegni formali:

a) di non licenziare nell'attuale difficile momento economico del personale avventizi resosi benemerito del paese durante il periodo della guerra;

b) di studiare con la maggiore benevolenza la tanto attesa sistemazione degli avventizi senza ledere gli interessi della classe stessa;

c) di riammettere in servizio quei licenziati, recentemente senza alcun motivo disciplinare;

d) di esaminare la situazione di quelle categ. escluse dal beneficio del carovivere prescritto dal D. L. ottobre 1918, n. 1314 e di provvedere in conseguenza.

e) di riservarsi il più sollecito studio dei desiderata concernenti intanto il pareggiamento degli avventizi agli stabili per quel che concerne i turni di riposo settimanali, i congedi annuali e la corresponsione di paga in caso di malattia.;

delibera di perseverare con maggior vigore con tutti i mezzi nell'agitazione, acciocchè a Parlamento aperto sia presentato un progetto di legge di totale sistemazione degli avventizi ed all'uopo dà mandato al gruppo parlamentare socialista per l'azione alla Camera dei deputati.»

Si approva pure quest'altro ordine del giorno di Lovato e Agostini:

« Il Congresso discutendo in merito all'inuman bestiale trattamento che l'Amministrazione ferroviaria coadiuvata dai molteplici tirannelli dei diversi compartimenti fa a danno della numerosa ed operosa classe del personale avventizio viaggiante, di macchina e di stazione, protesta altamente contro tale stato di fatto ed in proposito si associa e fa sue le richieste dell'intero proletariato per le otto ore di lavoro e il riposo settimanale con paga. »

Questa mattina, il Congresso si adunerà nuovamente per discutere sulla relazione finanziaria.

GLI STUDENTI DALMATI AL « POPOLO ROMANO ».

Una Commissione di studenti dalmati é venuta a visitarci in redazione e a portarci il fraterno saluto della gioventù studiosa che dalla contesa sponda rivolge direttamente verso l'Italia Madre gli sguardi, il pensiero, l'azione.

Anche da queste colonne ringraziamo del tratto cortese i nostri graditi visitatori ai quali rinnoviamo l'espressione della nostra simpatia e la promessa che l'opera nostra sarà sempre intesa a propugnare il riscatto definitivo e completo di tutte le loro terre.

Sabato prossimo, alle 20.30 nella trattoria « Nazario Sauro » in via Madonna dei Monti – per iniziativa del prof. cav. G. Branca vice-presidente della « Terenzio Varrone » verrà offerto un banchetto d'onore agli studenti dalmati.

PER LA MORTE DI UNA DAMA DELLA CROCE ROSSA AMERICANA

— Ieri, alle 10, ha avuto luogo il trasporto funebre della signorina Edna Mc Cauley, una delle dame della Croce Rossa Americana che, venuta in Italia per l'opera fraterna di aiuto e conforto al nostro popolo ed ai nostri soldati, si è spenta per crudele malattia qui in Roma nella giovane età di 25 anni. Nella chiesa di S. Silvestro in Capite è stata celebrata, a cura della Croce Rossa Americana, la Messa funebre, *presente cadavere*.

Sono intervenuti al funerale tutti i capi servizi della Missione: maggiori Aldrich, Hereford, Perera, Scoville, Parke, ecc., ed i capitani Mills Storey, Seideman, C' Keefe, Mckune e Davis, con a capo il ff. Commissario generale per l'Italia, maggiore Fuller. Erano, altresì, presenti tutti gli altri ufficiali della Croce Rossa Americana, tutte le dame ed il personale italiano addetti agli uffici di Roma.

OSPITI CANADESI A ROMA

Trovansi da alcuni giorni nella nostra città il tenente colonnello Arthur G. Doughty C. M. G., Archivista del dominio Canadese e direttore del Museo di trofei di guerra nel Canadà, ed il maggiore Gustavo Lanctot.

Essi sono stati inviati in Europa dal Governo canadese per fare una raccolta di documenti e cimeli e per proporre scambi con i Musei di guerra italiani.

I due ufficiali canadesi visiteranno nei prossimi giorni i principali archivi storici militari.

Essi sono stati ieri ricevuti a Palazzetto Venezia, dal comm. Gorrini, capo dell'Ufficio per la propaganda all'Estero, con il quale hanno preso accordi perché possa essere agevolata la loro missione.

Gli ospiti, che alloggiano all'*Hotel Bristol*, si tratterranno fra noi qualche settimana.

UN BANCHETTO AD UN NUOVO REFERENDARIO ALLA C. C. — Ieri sera nel Ristorante della Rosetta il personale civile e militare addetto al Servizio di liquidazione delle pensioni di guerra si riunì a banchetto per festeggiare la nomina a Referendario della Corte dei Conti del cav. Uff. Diego Avarelli, il quale anche in seguito alla conseguita promozione continuerà a dirigere nel Ministero delle Pensioni, con la qualifica di Capo Servizio, l'Ufficio della più alta importanza amministrativa e politica a cui dedica da lungo tempo la sua intelligente operosità.

L'on. Cermenati, che fino a pochi giorni or sono fu sottosegretario nel Ministero stesso, volle dimostrare al cav. Avarelli la sua considerazione facendogli pervenire insieme ai rallegramenti alcune espressioni molto lusinghiere.

La manifestazione di affettuosa e devota simpatia che il personale volle dare al neo referendario non poteva avere riuscita migliore.

A nome dei convenuti, che erano oltre 120, portarono il saluto al festeggiato il cav. Pani; il ten. De Zerbi, il cav. Pia, il cav. Roselli, il ten. Salvo ed il d. Vital.

ORDINE DEI MEDICI DELLA PROV. DI ROMA. Gli iscritti sono invitati a favorire nella Sede dell'Ordine dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di qualunque giorno non festivo, per urgenti comunicazioni riguardanti la denuncia per la tassa di esercizio, il cui termine scade il giorno otto febbraio prossimo.

PER UN PROGRAMMA DI DISCIPLINA CIVICA. — Questa sera, alle ore 21, presso l'avv. R. Colombo, Tritone 102, avrà luogo un'adunanza per la definizione del programma che riguarda l'Unione Nazionale di coscienza e disciplina civica e di organizzazione politica.

SOCIETA' AMATORI E CULTORI DI BELLE ARTI. — Gli artisti che intendono partecipare alla prossima esposizione delle S. A. C. B. A. tengano presente che il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 10 prossimo febbraio.

IL MONTE DEI PASCHI – Il Monte dei Paschi di Siena, l'antico Istituto di Credito Toscano che è entrato nel suo 295 anno di esercizio, aprirà col 3 febbraio p. v. una sua succursale in Roma, Piazza S. Silvestro 62, p. p. in attesa di allestire gli uffici nel nuovo stabile di recente acquistato, al principio di via S. Maria in Via.

L'Istituto oltre le operazioni ordinarie di ogni Banca e Cassa di Risparmio, intende sopratutto di sviluppare nella Provincia di Roma, che offre tanto largo campo di azione, il credito agrario e fondiario, onde è sperabile che molto se ne avvantaggeranno la possidenza e l'agricoltura della regione.

Il Consiglio Esecutivo della Succursale è così composto: Cencelli on. conte avv. senatore Alberto presidente, Alliata rag. Mario, Brunciaglia on. dott comm. Napoleone, Calisse on. prof. Carlo, Chigi Albani principe Lodovico, Ciuffelli avv. Mario, Esdra comm. Giacomo, Santangelo cav. avv. prof. Ippolito, Torlonia principe d. Augusto.

MOSTRA D'ARTE. — Oggi, alle 16, nel grande salone dei concerti dell'Hôtel Quirinale sarà inaugurata la mostra di « Impressioni di Oriente e di Guerra » di Gino Albieri. Parlerà il comm. Boggiano-Pico La cerimonia si conchiuderà colla declamazione d'una canzone in onore del popolo montenegrino.

MOSTRA PITTORICA ALL'HOTEL QUIRINALE. — E' oggi che s'inaugura all'Hotel Quirinale (Salone dei Concerti – ore 16) la mostra « Impressioni d'Oriente e di Guerra » del pittore Gino Albiesi, – con un discorso di circostanza del dottor Boggiano-Pico e con una declamazione del poeta abruzzese Giovanni Urbani.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA.

Ieri sera, l'avv. comm. Amedeo Tarsia in Curia, all'Università Popolare Romana, dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo, tenne una conferenza sul tema: « La vita di oltretomba secondo gli antichi Egiziani. »

L'oratore esordì accennando alla utilità di rinvigorire in Italia gli studi sulle religioni, sulle razze antiche, sull'archeologia, studi che all'estero sono assai apprezzati e coltivati con fervore e larghezza di mezzi.

Rilevò che il problema dell'*al di là* é fondamentale per la psiche di tutti i popoli ed in tutti i tempi, come aspirazione ad un ideale di felicità futura e come compenso morale della vita terrena. Espose le opinioni degli egiziani al riguardo e con rapida sintesi trattò degli svariati e strani riti e credenze funebri, dei loro testi religiosi, dei monumenti sepolcrali.

Osservò come il pensiero del dopo tomba, gravando eccessivamente sullo spirito Egiziano, influisse sulla loro vita, sull'arte, sulle politica, determinando infine la stasi e l'isterilimento della civiltà e la sua definitiva scomparsa dalla scena mondiale.

Per contrasto concluse con un inno alla vita quale fonte di energia, di dovere, di sviluppo di razza e si augurò che la nuova Italia, pervasa da un senso di vita giovine trovi in esso la forza per il compimento dei suoi grandi e nuovi destini.

La conferenza venne ascoltata con il massimo interesse e alla fine il numeroso e scelto uditorio applaudì vivamente.

— Oggi, dalle 20 alle 21, al Collegio Romano, il prof. Vincenzo Rocchi terrà lezione sul tema: «Storia antica d'Italia e di Roma»

CONFERENZE D'UFFICIALI AI CORSI POPOLARI. — Il capitano Paolucci, in seguito ad invito dell'Assessore per la P. I., questo prima ripeterá all'Augusteo, pei bambini dei corsi popolari, la sua conferenza sull'affondamento della *Viribus Unitis.*

Sappiamo inoltre che ufficiali reduci dal fronte saranno autorizzati del Ministero per la Guerra a tenere conferenze domenicali pei corsi popolari suddetti, allo scopo d'illustrare le fasi delle guerre e lumeggiare l'eroismo del nostro esercito e della nostra armata.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rissa — Ieri mattina in via Natale del Grande, Clorinda Cardelli di a 40 ab. in via Luciano Manara 60, per motivi di gelosia, venuta a lite con il marito Oreste Sirletti di a 42 riportò contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Arresti — Dagli agenti della squadra investigativa ieri sono stati arrestati i pregiudicati Giuseppe Campitelli di a. 45 ab. in via Biscio 8 e Giuseppe Marcelli di a. 27 ab. in via Sabelli 64, perché sorpresi mentre con il solito sistema della truffa all'americana tentavano derubare di 200 lire il commerciante Ferrini Luigi.

Vigilate i bambini — Ieri alle ore 14,30, Maria Tricoli di a. 6 nella propria abitazione in via Carlo Botta 21, mentre giuocava urtò un bracere riportando ustioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazie — Il soldato di artiglieria Silvesto Zuddé di a. 33, ieri sera in piazza della Libertà, cadde da un carro riportando contusioni alla gamba destra.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Al Lungo Tevere Pierleoni, Mario Ottavi di a. 12 ab. in via dei Fienili 100, ieri mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 19 cadde riportando contusioni alla gamba sinistra.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Il lavoro dei ladri — Ieri mattina in piazza del Foro Romano, ignoti ladri, rubarono da sopra un carretto in danno di Antonio Turres di a. 51, ventuno paia di scarpe per militari del valore di circa 600 lire.

Il furto venne denunzato al Commissariato di Campitelli.

TEATRI DI ROMA

LA « SERATA » DI IRMA GRAMATICA AL « QUIRINO ».

Ier sera un pubblico elegantissimo gremiva la sala del « Quirino ». Si trattava di festeggiare un'artista personalissima ed illustre – Irma Gramatica – nella sua serata d'onore e di giudicarla in una nuova interpretazione: quella di Grazia De Plassans nella *Marcia Nuziale* di Bataille.

Duplice interesse, duplice trionfo. Noi non torneremo a tessere le lodi dell'attrice insigne, cultrice fervida e solidaria di un'arte severa e sdegnosa; nè di questa sua arte ripeteremo con inutile insistenza le doti precipue: intimo senso di umanità, sensibilità che pure conosce il vigile controllo del ragionamento semplicità rara di dizione e di atteggiamento, dovizia di voce che sa piegarsi alle più inafferrabile sfumature, efficacia di una maschera mobilissima e nobilissima. Diremo soltanto che Irma Gramatica con la *Marcia Nuziale* non soltanto ha saputo aggiungere alle sue molte interpretazioni, una nuova interpretazione compiuta e magistrale; ma ha fatto rivivere la dolorosa figura di *Grazia de Plassans* dinanzi ai nostri occhi e dentro i nostri cuori con segni nuovi e più precisi e ha saputo immergere il nostro spirito nell'accorante poesia del dramma di Bataille servendosi di mezzi semplici d'una realtà toccante. Noi abbiamo veduto muoversi sulla scena una creatura viva per nitidezza di contorni, per persuasione di accenti, per eloquenza di silenzi. E quando, alla fine, l'attrice con un audace spostamento apparente dell'ultima situazione, s'è preparata a morire sulla scena e ha minato la sua angoscia sul *valzer* di Zamoriky col gesto e con la voce, in una sobrietà armoniosa di ritmi, c'è parso di vedere dinanzi a noi l'attrice tragica per eccellenza.

Salutata da un caldo applauso d'uscita e da ovazioni interminabili a scena aperta e ad ogni fine d'atto, Irma Gramatica ha ricevuto parecchi doni sontuosi e un'infinità di magnifiche ceste di fiori.

Domani sera. *Pamela Nubile* Un'altra interpretazione e un altro immancabile trionfo.

u. f

Costanzi — Stasera, alle 20,30 in 12ª serata di abbonamento, avrà luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Protagonista sarà il baritono Galeffi Altri esecutori Maria Ines Ferraris, Maria Galeffi Fanti, il tenore Broccardi, il basso Argentini. Le scene sono degli scenografi della *Scala* Parravicini e Rose. Direttore d'orchestra sarà il M. Marinuzzi.

Domani, alle 16,30 a prezzi ridotti, ultima rappresentazione diurna del trittico Pucciniano *Tabarro, Suora Angelica* e *Gianni Schicchi* nell'esecuzion, degli artisti Dalla Rizza, Cabia, Sadun, Gramegni Di Giovanni, Galeffi e sotto la direzione del m. Marinuzzi. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Lunedì serata di addio del tenore Lappas con l'ultima rappresentazione della *Carmen*

E' alle prove *Mefistofele* con il celebre basso Nazareno De Angelis.

Argentina — Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà *Malia*.

Valle — Questa sera, ci sarà la quarta replica dell'applaudita commedia: *La finestra sul mondo.*

Domenica, due rappresentazioni, alle ore 17 e 21,

Lunedì, prima rappresentazione de *La Canzone di Rolando*, dramma in tre atti di Silvio Zambaldi e Armando Falconi, nuovissima per Roma.

Eliseo, — Molto pubblico e molti applausi ad Ada Borelli per la sua efficace interpretazione del duca di Reichstat nel lavoro del Rostand.

L'Aiglon, per consentire alle molte richieste, si replica stasera e nelle due rappresentazioni di domani.

Manzoni — Stasera, alle ore 21, 56ª replica *La donna è mobile.*

Nazionale — Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione della compagnia di operette di Ettore Petrolini con *Amori de notte, Radioscopia e acqua salata.*

Adriano — Questa sera, alle ore 21, replica a grande richiesta, della *Duchessa* del *Bal Tabarin* Domenica due rappresentazionei alle 17 e alle 21.

Imminente *Amami Alfredo* di Corradi e Bellini.

Morgana — Serata in onore di Lina Casilini. La giovane attrice, gode moltissime simpatie nel nostro pubblico, ha scelto un lavoro che le darà modo di farsi vivamente ammirare e cioè la *Maestrina* di D. Niccodemi. – Domani la « Stabile » di Genova si accomiaterà dal pubblico. Lunedì riposo, e martedì debutto della compagnia di operette « Roma » che annunzia interessanti novità.

Piccoli — Oggi *Le nozze chinesi* (*ballo*) e *La serva padrona*, opera comica di Pergolesi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Rigoletto* – ore 20.30

Qririno — *Pamela nubile* – ore 21.

Valle, — *La finestra sul mondo* – ore 21

Nazionale — *Amori de notte, Radioscopia, Acqua salata* – ore 21.

Adriano — *La duchessa del Bal Tabarin* – ore 21

Manzoni — *La donna è mobile* – ore 21.

Eliseo, — *L'Aiglon* – ore 21.

Morgana — *La maestrina* – ore 21.

Trianon — *Spettacoli di varietà*

Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* dalle 17.30. in poi e ore 21.30.

Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini.*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 22.30.

La Lotteria promossa da S. M. la Regina

La Lotteria dei 20.000 ricchi premi (fra i quali oltre L. 284.000 in denaro) del valore complessivo di 2 milioni di lire, costituisce una vera e propria manifestazione patriottica a favore della « Fondazione Elena di Savoia ».

L'estrazione, irrevocabilmente fissata pel 28 febbraio 1919, avrà luogo a Roma alle ore 10. Occorre affrettarsi ad acquistare i biglietti al prezzo di L. 1 presso le Banche, Uffici postali, Stazioni ferroviarie e Banchi lotto.

INFORMAZIONI

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Rebaudengo interroga l'on. Ministro della Guerra per sapere:

1º) Quali pronti provvedimenti intenda adottare perchè gli ufficiali di complemento e i soldati tuttora studenti, possano riprendere e continuare in modo celere e serio ad un tempo gli studi interrotti; considerando che da ulteriore indugio della loro smobilitazione conseguirà incalcolabile danno per i medesimi, specie se proseguenti studi d'indole sperimentale per cui occorre la frequenza dei laboratori, e per le loro famiglie con ripercussione inevitabile sulla economia generale del Paese, non bastando certamente le accordate iscrizioni d'ufficio ai corsi superiori e le possibili agevolazioni di esame a formare una gioventù in condizioni di mente e di cultura adatte per affrontare e vincere le incruenti gare del lavoro e della concorrenza mondiale;

2º) se non ritenga giusto e doveroso preoccuparsi prima di ogni cosa degli studenti di tutte le classi dichiarati inabili in modo assoluto alle fatiche di guerra e destinati permanentemente a servizio sedentario prima delle infermità indicate nella tabella B. della circolare n. 48 del giornale militare anno 1917, i quali prestano servizio come semplici soldati, poichè non hanno potuto essere ammessi a corsi per ufficiali per espresso divieto della circolare predetta e di altre posteriori, considerando che tali giovani per la loro precaria condizione di salute, stata riconosciuta con visite presso ospedali militari principali, non sarebbero stati reclutati in tempo di pace e sono del resto, elementi poco utili all'esercito.

Notabilità albanesi a Roma

Sono di passaggio a Roma alcune notabilità, albanesi, fra cui il Bey di Mati, quello di Ipek, e Hassan Bey Priscina, le quali fra giorni raggiungeranno il loro paese. Esse non possono non riscuotere le simpatie del popolo italiano, essendo nota la tenacia e l'ardore con cui hanno sempre difeso il territorio nazionale

Partito Radicale

La Direzione Centrale del Partito Radicale ha invocato in un ordine del giorno una sollecita amnistia, salvo i casi di grave e cosciente mancanza al dovere ed all'onore del soldato ed in un altro provvedimenti che riconducano nel più breve tempo il prezzo delle derrate alimentari ai limiti normali.

Circa la scissione del gruppo parlamentare ha incaricato la Commissione esecutiva di raccogliere elementi di giudizio per la Direzione che s'adunerà il 23 febbraio.

Circa il riorganamento del Partito ha fissato un concreto programma.

La riparazione delle vendette austriache

◆ Con ordinanza del Comando Supremo del 25 gennaio a. c. é stato disposto, che le autorità giudiziarie ed amministrative del territorio occupato dal R. Esercito oltre il confine del Regno, che in base alle leggi, ed ordinanze imperiali od altre ordinanze hanno avviato procedure di espropriazioni confisca sequestro, sindacato, e simili a carico di persone (fisiche e giuridiche) appartenenti al Regno d'Italia ed a Stati Alleati al Regno d'Italia, oppure a carico di persone (fisiche e giuridiche) già appartenenti alla cessata monarchia austro ungarica e perseguitate a motivo delle loro nazionalità e della loro attività politica o per azioni considerate come alto tradimento, devono provvedere d'ufficio all'annullamento ed alla desistenza da tali procedure. I beni colpiti dalle misure di rigore devono essere restituiti agli aventi diritto e gli amministratori sequestratari o gli altri incaricati della gestione di tali beni sono obbligati a presentare resa di conto entro il termine di due mesi.

Commissione militare italiana a Vienna

(S) **Padova**, 31. — E' di passaggio a Padova il gen. Roberto Segre, presidente di una nostra commissione inviata a Vienna fin dalla fine di dicembre per controllare l'esecuzione delle clausole dell'armistizio di Villa Giusti.

Di tale Commissione fa parte anche quella per l'assistenza dei prigionieri internati e degli sgomberati civili, presieduta a sua volta del colonnello di S.M. Invernizzi e della quale è nota l'opera proficua svolta a vantaggio degli italiani internati in Austria nonchè il merito di avere recentemente ottenuta la restituzione dei valori e dei titoli tolti alle banche italiane dei territori già appartenenti all'Austria Ungheria, facendo eseguire la consegna dei titoli per l'importo di un miliardo e mezzo.

La nostra Commissione fu ricevuta a Vienna con deferenza dalle autorità locali e dalla popolazione, e si trova alloggiata nell'*Hotel Imperial*.

Ne fanno parte anche funzionari civili che ne integrano l'opera nelle varie forme della sua complessa attività.

I risultati già ottenuti possono senz'altro dirsi pienamente soddisfacenti.

Il generale Segre ripartirà quanto prima per Vienna ove continuerà ad esplicare la sua tutela per i nostri diritti e per le nostre rivendicazioni.

MINISTERO GUERRA
GENERALI RICOLLOCATI IN CONGEDO.

Il Ministero della Guerra essendo ben conscio della assoluta necessità di tornare rapidamente all'ordinamento normale dell'Esercito per l'attuazione di criteri di rigorosa economia, sta provvedendo all'invio in congedo di tutti i generali le cui cariche, perdono per la mutata situazione la loro ragione d'essere, o che possono venire sostituiti da quelli reduci dal fronte.

Molti collocamenti in congedo risultano dall'odierno bollettino militare, e molti altri avverranno prossimamente.

Questi provvedimenti toccano ufficiali che hanno acquistato grandi benemerenze, perchè ad essi lo Stato e l'Esercito molto hanno domandato, e molto essi hanno dato di operosità zelante e illuminata; onde possono lasciare il servizio colla coscienza di aver adempiuto il proprio dovere e il Paese può tributar loro la più sincera riconoscenza come ad efficaci cooperatori della vittoria.

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Pirzio Biroli, colonn. fant. è confermata la promozione provv. straord. per merito di guerra, al grado di brigadiere gen. fatta dal Comando Supremo.

Tenenti di compl. fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente: De Bellis Gibelli, Fagiani Medici, Capobianco; *sottoten. di compl. fant. nominato sottoten. in servizio attivo permanente*: Cultrera.

Nell'Arma dei Carabinieri.

In seguito a proposte del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri il Ministero ha disposto che sia consentita la permanenza in servizio dei sottufficiali e militari di truppa trattenuti o richiamati alle armi per mobilitazione mediante la concessione di rafferma con premio. Tale concessione dovrà essere fatta a coloro che ne facciano domanda e che si trovino nelle seguenti condizioni: *a*) siano celibi o vedovi senza prole; *b*) non abbiano oltrepassato — se richiamati alle armi — il 35º anno di età all'atto del richiamo avvertendo che siffatta limitazione non riguarda i trattenuti alle armi; *c*) siano giudicati dalle competenti autorità idonei e meritevoli della ammissione ad una rafferma con premio. Il provvedimento è esteso ai militari già inviati in licenza illimitata ed in congedo assoluto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE
STATO MAGGIORE GENERALE

I seguenti tenenti generali, i quali hanno cessato da un comando mobilitato, sono destinati al comando territoriale per ognuno indicato: Sagramoso, comand. corpo armata terr. di Bari; Lombardi, id. id. di Alessandria; De Albertis, id. id. di Palermo; Salazar, id. divisione militare territoriale di Alessandria; Fara, id. id. di Firenze; Gongaza, id. id. di Genova; Pirzio Biroli, id. id. di Piacenza; Latini, id. id. di Cuneo; Bloise id. id. di Livorno; Chionetti, id. id. di Roma; Sanna, id. id. di Torino; Cassinis, id. id. di Bologna; Gagliani, id. id. di Salerno; Ravelli, id. id. di Brescia.

Rizza ten. gen. cessa funzioni comand. div. milit. terr. Torino ed è destinato comand. div. mil. terr. Novara.

I seguenti tenenti generali in soprannumero sono esonerati dal comando e collocati in posizione ausiliaria: Scribante, Nasalli Rocca, Vercellana, D'Avanzo, Roffi, Aliprindi ten. gen. le cessa di essere a disposizione per ispezioni ed è collocato in posizione ausiliaria; Valentini, id. id. ruolo tecnico artiglieria esonerato dalla carica di direttore principale dell'officina di costruzione di artiglieria di Roma e nominato addetto ispettorato costruzioni, di artigl. Sciumbata, id. id. medico, nominato isp. capo di sanità mil. Pacini, magg. gen. destinato ad esercitare le funzioni di comand. div. mil. terr. Palermo; Airenti, id. id. in soprannumero, esonerato comando div. mil. ter. Alessandria e collocato in posiz. ausiliaria.

MINISTERO MARINA
Per l'esportazione dell'olio di ricino.

Il Ministro ha disposto che l'esportazione dell'olio di ricino sia permessa direttamente dalle dogane per qualsiasi paese, esclusi i nemici, quelli neutrali del Nord d'Europa e la Svizzera.

MINISTERO FINANZE
Aumento dei dazi doganali sugli spiriti

Con recente decreto é stato disposto che a tutto il 31 luglio 1919, sullo spirito puro proveniente dell'estero sarà riscosso, oltre al dazio stabilito dalla tariffa doganale ed alla soprattassa di fabbricazione un sopradazio di lire cento per ettolitro.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
PER IL PORTO DI RAVENNA

Dopo una serie di laboriose trattative ieri alle 16 è stata firmata fra i rappresentanti del Min. dei LL. PP. e degli Enti locali la convenzione relativa alla sistemazione ed ampliamento del porto darsena di Ravenna.

Erano presenti: pel Min. dei LL. PP. il comm. D. Abate; pel Min. del Tesoro; il comm. B. Enrici; pel Min. dei trasporti il comandante Genda; per la provincia il comm. Ghigi; per la Camera di comm. il prof. R. Gulmanelli; per il comune di Ravenna il Sindaco rag. Buzzi e il segr. gen. avv. P. Piccioni.

In base a detta convenzione il Governo affida al Consorzio Portuale Autonomo la costruzione delle spese e la gestione del Porto.

I lavori per l'importo di 18 milioni e 500 mila lire dovranno essere eseguiti in dieci anni ed iniziati sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace. La gestione del porto avrà una durata di 60 anni.

Il progetto compilato dall'isp. sup. del Genio Civile comm. Perilli, è già approvato dal Consiglio sup. dei LL. PP. e dalle competenti Commissioni.

MINISTERO AGRICOLTURA
L'assicurazione del bestiame.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato, come è noto, ad assumere anche riassicurazioni relative alla mutua del bestiame contro i danni della mortalità. Finora questa forma di assicurazione, possibile unicamente in regioni maggiormente ricche di bestiame, veniva fatta soltanto da associazioni mutue di più che modesta forza economica, le quali potevano appena fronteggiare i danni della mortalità normale, non quella anormale, spesso assai grave come nel periodo attuale. In seguito ad accordi tra il Ministero dell'Agricoltura e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, questo interverrà d'ora in avanti come Ente riassicuratore presso le associazioni locali e, disponendo di larghi mezzi, risarcirà gli agricoltori dei sinistri per la mortalità anormale, specialmente dei bovini. Presso ogni Prefettura opereranno speciali comitati che verranno costituiti per l'applicazione dei provvedimenti relativi alla riassicurazione.

Per la profilassi delle malattie infettive del bestiame

La Cassa Ademprivile di Sassari deliberò recentemente di invitare il Governo a fondare un istituto per la profilassi delle malattie infettive del bestiame, proponendo quale sede la città di Sassari ed offrendo il contributo di 2.000 lire. Il Ministero, accogliendo l'iniziativa, trasmise la proposta alla Direzione Generale della Sanità. Una Commissione tecnica sta ora studiando la questione, si che alla proposta possa seguire il provvedimento governativo.

La produzione del vino nel 1918

Non sono pervenuti ancora i dati ultimi e definitivi sul raccolto delle uve e sulla produzione dei vini nel 1918. Gli ultimi calcoli molto approssimativi dànno la cifra di circa 54 milioni di quintali di uva corrispondente a circa 34 milioni di ettolitri di vino, cifra notevolmente inferiore a quella del raccolto del 1917 che fu di quintali 74.673.000 e della produzione media del vino nell'ottennio 1909-1916 che fu di ettolitri 41.393.000. Favorevoli, invero, erano stati i pronostici fatti in agosto, data la floridezza dei vigneti: ma la siccità prima, le pioggie poi e il difetto della mano d'opera per la vendemmia, che fu tanto ritardata, causarono danni rilevanti.

Allevamento del bestiame in Italia e S. U.

(S) **Washington**, 31. — Il Ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti invierà in Europa C. V. Larson e G. A. Bel dell'Ufficio delle Industrie degli animali domestici, e T. R. S. Wright dell'Ufficio dei mercati, i quali sono tre eminenti tecnici dei problemi inerenti all'allevamento del bestiame. Costoro avranno l'incarico di raccogliere informazioni in merito alle domande future dell'Europa in fatto di animali, riproduttori e prodotti relativi degli Stati Uniti.

Nitrati per le concimazioni

Il Comitato interministeriale ha deliberato che siano messi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura ingenti quantità di nitrato di soda e di nitrato ammonico già appartenenti all'Ammin. delle Armi e Munizioni.

Le cessioni agli enti ed ai privati saranno fatte dal Sottosegret. del Tesoro per le Armi e Munizioni su richiesta del Min. dell'Agric. ai seguenti prezzi: nitrato di soda titolo 15-16 % di azoto: lire 90 al quintale; nitrato ammonico diluito con materia inerte, titolo 15-16 % di azoto; lire 86,25

E' stabilito per la rivendita un sopraprezzo di lire venti al quintale comprendendovi ogni altra spesa o compenso.

Ad evitare poi ogni illecito ed anche dannoso commercio di prodotti azotati contenuti negli esplosivi o ricavabili dalla discarica dei proiettili ed ottenibili dalla trasformazione degli esplosivi medesimi si è stabilito che dette materie in quanto siano destinate ad uso agricolo vengano sottoposte a controllo del Ministero che determinerà se e come potranno eventualmente essere messe in commercio.

Per l'assicurazione del personale delle cattedre ambulanti.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera stabilisce che il personale tecnico (Direttori di cattedra e di sezione, assistenti) delle cattedre ambulanti di agricoltura costituite in Consorzio sia assicurato presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, con premio annuo pari almeno al 15 % dello stipendio, con le forme ed i contratti di assicurazione che saranno scelti dagli interessati fra quelli fissati dal decreto da emanarsi dal Ministro d'agricoltura in applicazione del presente decreto.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Prezzi massimi pel la vendita del coke.

Dal 1º febbraio al 31 marzo 1919 sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke alla rinfusa: lire duecento la tonnellata (L. 200);

b) polvere grigliata: lire settanta la tonnellata (L. 70).

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice, a norma del D. L 26 ottobre 1916 n. 1509.

La politica economica del governo

L'*Epoca* attribuisce al Ministro on. Meda delle dichiarazioni favorevoli ai monopoli, da applicarsi in tutto o in parte.

In attesa che si chiariscano le varie tendenze, richiamiamo l'attenzione su quanto ci scrivono circa l'importantissima riunione tenutasi a Genova l'altro giorno.

Il paese domanda di poter lavorare, per vivere, per prosperare alla politica jugolatrice occorre sostituire una politica *italiana*.

LA RIUNIONE DI GENOVA

Genova 29 gennaio

Ho voluto lasciar trascorrere qualche giorno dalla imponente adunata tenutasi a questa Borsa Valori, per iniziativa della Camera di Commercio, per evitare che le immediate *impressioni* della stessa, potessero aver minor valore di un ponderato esame, come quelle che potevano piuttosto corrispondere ad una pur inavvertita influenza del momento, piuttosto che alla realtà vera.

Così oggi con pagato animo, con la serenità che previene dall'imparziale esame dei discorsi tenuti, dell'ambiente in cui furono detti, delle persone che li pronunciarono, sono in grado di esporvi le mie meditate impressioni.

Occorre anzitutto rilevare, che l'iniziativa della nostra Camera di Commercio è risultata corrispondente ad un sentimento diffusissimo nei più svariati cetid i questa città eminentemente mercantile. La parte decorativa nella quale purtroppo assai di frequente si ammantano queste adunanze, è stata sorpassata completamente, e sostituita dalla partecipazione vivace e personale delle forze vitali di tutti i campi della produzione e del lavoro.

Accanto agli uomini rappresentativi delle industrie, dei commerci, delle amministrazioni cittadine, del Parlamento, del Senato, ecc. stavano i rappresentanti degli operai, degli impiegati privati e di aziende pubbliche; tutti evidentemente animati da un vero fervore fattivo, dalla profonda convinzione che interessi capitali di tutti, fossero in discussione.

Per vero, alle parole del presidente della Camera di Commercio, hanno fatto seguito i discorsi del Sindaco della città, del presidente della Unione delle Camere di Commercio italiane, dei deputati, del presidente del consorzio autonomo del porto, di un operaio metallurgico, di un funzionario delle ferrovie, e di altri molti delle più diverse parti politiche ed amministrative. Tutti quanti, mossi da diversi principi, concordavano solennemente nel proclamare la necessità che il Governo finalmente rinunci a stringere tutte le energie del Paese nella camicia di forza delle sue protese provvidenze; rinunci a considerare gli italiani come una massa di incapaci. Singolarmente espressiva fu la invettiva di un operaio, che nella sua rude semplicità esclamò: « Noi non vogliamo fare il bolscevic; ci pare che il governo sia bolschevico i vogliamo che il Governo ci consenta di lavorare e consenta agli industriali di farci lavorare.

Che l'adunanza, pur imponentissima, abbia conchiuso con una affermazione precisa, con un provvedimento concreto, non oserei affermare E questo é il frutto principale della mia ponderata riflessione.

Molte verità sono stato dette; molti discorsi materiali di fatti e di cifre sono state pronunciati; ma il coronamento di essi non é stato adeguato alla loro consistenza effettiva.

Un ordine del giorno di protesta, mal si prestava a riassumere il vero stato d'animo, le intenzioni vere dei moltissimi intervenuti.

Un atto di maggiore energia dimostrativa sarebbe occorso. Non mi attribuisco l'autorità di dare consigli: ma certo, a quella violenta e severa critica dell'indirizzo economico del Governo, avrebbe dovuto seguire la presentazione delle dimissioni di tutte le autorità delegate a tutelare i legittimi interessi dei cittadini.

Non si comprende infatti, come quelle autorità possano credere di esercitare efficacemente il loro difficile mandato, quando hanno ripetutamente dichiarato che il Governo, non solo ostacola ogni libertà di movimento loro e dei loro rappresentanti, ma esaurita la loro stessa opera, le loro stesse dichiarazioni.

Ma indipendentemente da quelli che possano essere errori di condotta, certo é che lo stato di esasperazione e di incertezza del domani, cagionati dalla condotta del Governo, é arrivata alla più alta misura.

Nessuna parola potrebbe adeguatamente riprodurre lo stato d'animo evidentissimo di tutti, indistintamente, gli intervenuti alla adunanza della Borsa Valori. E quello che ha maggior peso, si é che quello stato d'animo, (che sarebbe pericoloso qualificare) é diffusissimo come forse i signori amministratori della pubblica cosa neppure sanno immaginare.

Il Governo deve convincersi che se la sua azione non sarà con tutta urgenza orientata verso altri fini e diretta con altri criterii, il paese potrà avere le più tristi sorprese.

Non si può ammettere che solo in Italia si debba oggi ancora vivere sotto l'assillante, minuta, quotidiana azione diretta del Governo.

Tutte le parole suonano altissima protesta contro una vera e propria violazione di diritti: contro un'opera di distruzione di tutte le forze fattive del paese.

Il Governo deve persuadersi che il commercio libero, l'industria senza bavagli, sono la ricchezza, la vita del paese e che tutte le sue ingerenze di qualunque specie e forma sono letali. Solo lasciando ampia libertà di azione l'Italia potrà avviarsi a quella ricchezza, a quella solidità, che la intelligente attività dei suoi cittadini, *e non dei suoi burocratici*, le possono dare.

INFORMAZIONI ESTERE

IL BILANCIO RUSSO

(S) **Stoccolma**, 31 — Il Governo dei *Soviets* pubblica il bilancio dell'anno 1918:

Le entrate del primo semestre sono valutate a due miliardi di rubli, le spese a 17 miliardi. Le entrate del secondo semestre ammonterebbero a 12 miliardi e le spese a 29 miliardi con un *deficit* totale per l'anno 1918 di 31 miliardi.

Il rapporto del Congresso finanziario dice che il deficit è inevitabile dovendo il governo provvedere all'organizzazione delle industrie, alle spese di guerra e al mantenimento dei camerati all'estero. In confronto col bilancio dell'anno precedente alla rivoluzione le spese sono aumentate di 20 miliardi, pur essendo allora i territori molto più vasti di adesso, le spese militari sono aumentate di sei miliardi da quello che erano sotto il governo dello Czar.

LE SOCIETA' TEDESCHE IN ROMANIA

◆ **Budarest**, 30. — Siamo alle ultime misure per la rapida liquidazione delle società petrolifere tedesche, create al tempo dell'occupazione nemica.

Vintila Bratianu, il noto economista romeno, preconiza l'idea di una cooperazione dello Stato con parecchie istituzioni finanziarie in relazione con la Banca Nazionale, per creare un monopolio nazionale dell'industria petrolifera.

GLI EQUIPAGGI PER LE NAVI MERCANTILI TEDESCHE

(S) **Tolone**, 31. — Sono stati inviati ai porti della Spagna gli ufficiali di complemento e gli equipaggi destinati ad essere imbarcati sui vapori mercantili tedeschi che, sotto bandiera interalleata concorreranno all'approvvigionamento del loro paese.

LA CONFERENZA SOCIALISTA INTERNAZIONALE

◆ (S) **Berna**, 31. — Numerosi delegati hanno assistito alla Conferenza socialista internazionale riunitasi oggi sotto la presidenza di Branting.

Si notavano fra gli altri Kurt Eisnor, primo Ministro di Baviera, i norvegesi Scheffle e Tranel, i danesi Byoefneorg e Lina Band, l'estoniano Marhnar, Jaeckel rappresentante degli indipendenti tedeschi e Janson della Commissione Generale del Sindacato degli operai tedeschi.

Completo accordo esiste tra la Conferenza socialista e la Conferenza sindacale.

E' stato deciso di istituire un Comitato di Redazione comprendente i rappresentanti dei diversi Stati, incaricato di presentare il testo-base sulle Conferenze di Leeds e di Berna, ma tenendo conto anche dei recenti avvenimenti prodottisi nelle varie nazioni.

Prima che la seduta fosse tolta, Huysmans ha annunziato che la prima seduta plenaria della Conferenza internazionale avrà luogo lunedì mattina alla « Casa del Popolo »

S. U. d'America

◆ (S) **Washington**, 31. — La Commissione senatoriale ha espresso parere favorevole sulla soppressione delle restrizioni circa la costruzione di navi per stranieri da parte di cantieri americani.

Svizzera

◆ (S) **Losanna**, 31 — Il Tribunale Federale ha condannato l'industriale Bloch ad otto mesi di prigione ed a 10.000 franchi d'ammenda; ha condannata inoltre Junod, controllore delle imposte di guerra allo stessa pena e ad una ammenda di 2.000 franchi per corruzione. Un terzo imputato, Rossi é stato assolto.

Spagna

◆ (S) **Madrid**, 30. — I catalanisti hanno autorizzato il deputato Sala a partecipare ai lavori della Commissione della Camera che esamina il progetto di autonomia governativa per poter inserire nel progetto stesso elementi del progetto catalano e apportarvi le opportune modificazioni.

Gran Brettagna

GLI AMICI D'ITALIA

(S) **Londra**, 31. — Il cav. Sambucetti, in una conferenza tenuta ieri all'Hotel Claridge ha fatto una incoraggiante dichiarazione sui progressi compiuti dalla associazione *Gli amici d'Italia*

Il numero dei membri di questa associazione aumenta a Londra e nella provincia e l'iniziativa viene accolta con grande simpatia.

Sambucetti ha avuto recentemente a Sheffield una cordiale accoglienza. Nella prossima settimana egli si recherà in Francia allo scopo di trovare nuovi aderenti a questa società, la quale ha per scopo di far meglio conoscere ed apprezzare l'Italia mediante lo studio della sua lingua, della sua letteratura e della sua musica.

Lord Trewen ha presieduto la riunione alla quale é intervenuto numeroso pubblico. In essa si é svolto un programma comprendente recitazione e musica che é stato molto apprezzato.

Russia

(S) **Stoccolma**, 30 — Si ha da Pietrogrado: Lenin ha stabilito il commercio libero di tutti i prodotti, eccetto il pane, lo zucchero e il *the*; ha soppresso i prezzi massimi ed ha proibite le requisizioni.

Lenin, in un articolo da lui pubblicato in un giornale, cerca di attenuare la confessione del fallimento del servizio nazionale degli approvigionamenti. Il suo scopo politico é quello di attirarsi le simpatie dei contadini agiati.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 31 gennaio

Rend. It. 3½% 80.35.30 - Cons. cont. 87 fine 87.22½ 20.15.20 — Banca d'Italia 1475 — Banca Commerciale 1012 — 20 — 16 — Credito Italiano 716 — 20 — 17 — Banca It. di Sconto 694 — 93 — Banco Roma 116 ½ — Nav. Gen. Italiana 716 — 715 — Tramw-Omnibus 202 — Condotte d'acqua 279 ½ — Ansaldo 241 — 43 — 41 — Ilva 243 a 46 ½ — Metallurgica 150 — Eridania 479 — Zuccheri Romani 109 — Molini Pantanella 160 ½ — Carburo di Calcio 903 — 4 — Prodotti azotati 344 — 1 — Elettrochimica 142 ½ — 3 — Concimi Romani 196 — 201 — Gas di Roma 925 — Immobiliari 377 — Imprese Fondiarie 93 — 94 — Beni Stabili 270 — 71 — Marconi 134 — Ligniti 14 — Cotonerie 120 —

Mercato sempre fermo - In buona vista le rendite.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

GENOVA, 31 (*ore 15,30*) — Rendita 80,35 — Consolidato 87,20 — Banca d'Italia 1473 — Commerciale 1013 — Credito Ital. 720 — Banca Sconto 693 — Meridionali 540 — Meditarranea 287 — Rubbattino 713 — Lloyd Sabauto 382 — Eridanea 481 — Raffineria 373 Ind. Indigena 484 — Ansaldo 240 — Ilva 244,50 e Elba 340,50 Metalli 150 — Fiat 455 — Marconi 137 —

BORSA DI LONDRA

	29	30
Nuovo prestito francese 5 %	86 3[4	86 5[8
Prestito francese 4 %	69 3[4	69 3[4
Prest. franc. 4 % non liberato	68 7[8	68 5[8
Nuovi Consolidati	59 1[8	59 1[8
Rendita Giapponese 4 %	72 1[4	— —
Rendita turca unificata	— —	67 — —
Marconi	4 5[8	4 5[8

BORSE ITALIANE — 31 Gennaio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 32	80 35	— —	80 20
Consol. 5 %	87 20	87 25	87 12 1[2	87 20
A. B. Italia	1473 —	1475 —	1476 —	1474 —
» Commerc.	1013 —	1014 —	1022 —	1015 —
» Cred. Ital.	719 —	721 —	722 —	718 —
» B. Roma	— —	— —	116 —	117 —
» Ital d. S.	693 —	694 —	698 —	693 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	287 —	291 —	— —	288 —
Meridionali	540 —	535 —	531 —	540 —
Acc. Terni	— —	2800 —	— —	— —
Venete	— —	212 —	— —	— —
Nav. Gen.	713 —	716 —	718 —	716 —
Raffinerie	373 —	375 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	240 —	241 —	— —	240 —
Sid. Savona	244 50	243 —	— —	— —
Soc. Metall.	150 —	— —	— —	— —
Eridania	481 —	477 —	— —	478 —
Ind. zuccheri	484 —	— —	— —	— —
Min. Elba	340 50	— —	— —	344 —
Edison	— —	704 —	— —	— —
Marconi	137 —	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 1 Febbraio — S. Ignazio vescovo

Leva il sole alle 7.26 — Tramonta alle 5.22

Leva la luna alle 7.18 m. — Tramonta alle 6.21 s.

L'Ave Maria suona alle 5 3[4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 31 Gennaio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.0	sereno	calmo	8.0	4.[illegible]
Torino	2.0	sereno	—	4.0	3.[illegible]
Milano	0.0	sereno	—	6.0	2.[illegible]
Venezia	1.0	coperto	mosso	7.0	1.[illegible]
Bologna	1.0	sereno	—	5.0	1.[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	2.0	coperto	m. agitato	4.0	1.[illegible]
Firenze	1.0	sereno	—	7.0	0.[illegible]
Roma	2.0	sereno	—	10.0	2.[illegible]
Bari	5.0	coperto	l. mosso	8.0	4.[illegible]
Napoli	5.0	coperto	calmo	10.0	4.[illegible]
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	piovoso	grosso	10.0	5.[illegible]
Messina	7.0	piovoso	calmo	11.0	6.[illegible]
Cagliari	6.0	1[4 coperto	mosso	12.0	2.[illegible]

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

31 gennaio — Mezzodì (meridiano [illegible])

Pressione a zero e al mare 759.6 — Provenienza del vento NE — Velocità fra 11h a 12h in chil. deb.[illegible] — Temperatura 7.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4.46 — Umidità relativa in centesimi 62 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: [illegible] — Minimo: 1.6.

Logografo

Il capo e il piede [illegible]
Un'armonia ti danno
Parte di te saranno
Congiunti il core e il p[illegible]
Dell'Umbria una cittade
Formano il piede e il core
Il tutto d'un sapore
Che piace ai bimbi e a t[illegible]

Spiegazione del giuoco precedente

Sotto-linea-to — SOTTOLINEATO

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE — 1 febb. — Fornitura di 1700 [illegible] di bandone L. 67 mila.

MINISTERO POSTE — 6 febbr. — Fornitura di mille [illegible], a doppia asta con sospensione inferiore della portata di 16 chili. L. 90 mila.

ROMA — CONSIGLIO NOTARILE — 8 febbraio — E' aperto il concorso alla residenza notarile di Segni.

MINISTERO POSTE — 8 febb. — Fornitura di 1.2000 insegne di bandone L. 72.800.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali